

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar: <http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/synopse.php?idwnma=6065&v1=518&v2=517&v3=516>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di DONN'ANNA; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...
10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
15 Chi son io tu non saprai.15

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato! 20

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...
Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

ATTO PRIMO

Notte. Strada e case.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...
10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
15 Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco. 30

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

35 Misero, attendi, 35
se vuoi morir.

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante...
40 sento... l'anima... partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(A parte.)

Ah già cadde il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(A parte.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)
Leporello, ove sei?

LEPORELLO

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante...
40 sento... l'anima... partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(A parte.)

Ah già cadde il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(A parte.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

[DON GIOVANNI, LEPORELLO.]

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)
Leporello, ove sei?

LEPORELLO

Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante...
40 sento... l'anima... partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(A parte.)

Ah già cadde il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(A parte.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

[DON GIOVANNI, LEPORELLO.]

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)
Leporello, ove sei?

LEPORELLO

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO
 Bravo:
 Due imprese leggiadre!
 Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI
 55 L'ha voluto, suo danno. 55

LEPORELLO
 Ma Donn'Anna
 cosa ha voluto?

DON GIOVANNI
 Taci.
(In atto di batterlo.)
 Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
 qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO
 Non vo' nulla, signor, non parlo più.
(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA
(Con risolutezza.)
 60 Ah del padre in periglio 60
 in soccorso voliam.

DON OTTAVIO
(Con ferro ignudo in mano.)
 Tutto il mio sangue
 verserò se bisogna.
 Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
 In questo loco...
(Vede il cadavere.)
 Ma qual mai s'offre, oh dèi,
 65 spettacolo funesto agli occhi miei!
 Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
 Signore...

DONN'ANNA
 Ah l'assassino
 mel trucidò. Quel sangue...
 quella piaga... quel volto...
 70 tinto e coperto dei color di morte...
 Ei non respira più... fredde ha le membra...
 Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
 Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
 Cercatemi, recatemi...
 75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
 Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
 la meschinella uccide...

DONN'ANNA
 Ahi...

LEPORELLO
 Bravo:
 Due imprese leggiadre!
 Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI
 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO
 Ma Donn'Anna
 cosa ha voluto?

DON GIOVANNI
 Taci.
(In atto di batterlo.)
 Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
 qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO
 Non vo' nulla, signor, non parlo più.
stage017x((Partono.))

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA
(Con risolutezza.)
 Ah del padre in periglio
 in soccorso voliam.

DON OTTAVIO
(Con ferro ignudo in mano.)
 Tutto il mio sangue
 verserò se bisogna.
 Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
 In questo loco...
(Vede il cadavere.)
 Ma qual mai s'offre, oh dèi,
 65 spettacolo funesto agli occhi miei!
 Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
 Signore...

DONN'ANNA
 Ah l'assassino
 mel trucidò. Quel sangue...
 quella piaga... quel volto...
 70 tinto e coperto dei color di morte...
 Ei non respira più... fredde ha le membra...
 Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
 Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
 Cercatemi, recatemi...
 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
 Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
 la meschinella uccide...

DONN'ANNA
 Ahi...

LEPORELLO
 Bravo:
 Due imprese leggiadre!
 Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI
 55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO
 Ma Donn'Anna
 cosa ha voluto?

DON GIOVANNI
 Taci.
(In atto di batterlo.)
 Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
 qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO
 Non vo' nulla, signor, non parlo più.
(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA
(Con risolutezza.)
 60 Ah del padre in periglio
 in soccorso voliam!

DON OTTAVIO
(Con ferro ignudo in mano.)
 Tutto il mio sangue
 verserò se bisogna.
 Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA
 In questo loco...
(Vede il cadavere.)
 Ma qual mai s'offre, oh dèi,
 65 spettacolo funesto agli occhi miei!
 Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO
 Signore...

DONN'ANNA
 Ah l'assassino
 mel trucidò. Quel sangue...
 quella piaga... quel volto...
 70 tinto e coperto dei color di morte...
 Ei non respira più... fredde ha le membra...
 Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO
 Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.
 Cercatemi, recatemi...
 75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
 Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
 la meschinella uccide...

DONN'ANNA
 Ahi...

DON OTTAVIO
Datele nuovi aiuti... Già rinviene...

DONN'ANNA
Padre mio...

DON OTTAVIO
80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore. 80
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA
85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè. 85

DON OTTAVIO
Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA
90 Tu sei... perdon... mio bene
L'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO
95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me. 95

DONN'ANNA
Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO
Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE
100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.
(Partono.)
Strada. Alba chiara.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

DON GIOVANNI
Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO
105 L'affar di cui si tratta 105
è importante.

DON GIOVANNI
Lo credo.

DON OTTAVIO
Datele nuovi aiuti... Già rinviene...

DONN'ANNA
Padre mio...

DON OTTAVIO
Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA
Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO
Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA
Tu sei... perdon... mio bene
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO
Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA
Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO
Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE
Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.
(Partono.)
Strada. Alba chiara.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

DON GIOVANNI
Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO
L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI
Lo credo.

DON OTTAVIO
Datele nuovi aiuti... Già rinviene...

DONN'ANNA
Padre mio...

DON OTTAVIO
80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA
85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO
Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA
90 Tu sei... perdon... mio bene...
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO
95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA
Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO
Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE
100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.
(Partono.)

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA con abito da viaggio.

DON GIOVANNI
Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO
105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI
Lo credo.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 463-536

LEPORELLO
È importantissimo.

DON GIOVANNI
Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO
Giurate
di non andar in collera.

DON GIOVANNI
Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO
Siamo soli.

DON GIOVANNI
Lo vedo.

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
Sì.

LEPORELLO
115 Dunque, quand'è così, 115
caro signor padrone,
la vita che menate
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo l'alba chiara, non sarebbe
qualche nuova conquista?
125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

LEPORELLO
È importantissimo.

DON GIOVANNI
Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO
Giurate
di non andar in collera.

DON GIOVANNI
Lo giuro sul mio onore,
purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO
Siamo soli.

DON GIOVANNI
Lo vedo.

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
Sì.

LEPORELLO
Dunque, quand'è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo l'alba chiara, non sarebbe
qualche nuova conquista?
Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

LEPORELLO
È importantissimo.

DON GIOVANNI
Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO
Giurate
di non andar in collera.

DON GIOVANNI
Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO
Siamo soli.

DON GIOVANNI
Lo vedo.

LEPORELLO
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI
Via.

LEPORELLO
Vi posso dire
tutto liberamente?

DON GIOVANNI
115 Sì.

LEPORELLO
Dunque, quand'è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
è da briccone.

DON GIOVANNI
Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO
E il giuramento!...

DON GIOVANNI
120 Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO
Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI
Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO
Non ne so nulla;
ma essendo verso l'alba, non sarebbe
qualche nuova conquista?
125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI
Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
130 La vidi... le parlai... meco al casino
questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

LEPORELLO
 (Cospetto!
 Che odorato perfetto!)
 DON GIOVANNI
 All'aria mi par bella.
 LEPORELLO
 (E che occhio, dico!)
 DON GIOVANNI
 Ritiriamoci un poco
 135 e scopriamo terren. 135
 LEPORELLO
 (Già prese foco.)

SCENA V

I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
 Ah chi mi dice mai
 quel barbaro dov'è,
 che per mio scorno amai,
 che mi mancò di fé?
 140 Ah se ritrovo l'empio,¹⁴⁰
 e a me non torna ancor,
 vo' farne orrendo scempio,
 gli vo' cavare il cor.
 DON GIOVANNI
 Udisti? Qualche bella
 145 Dal vago abbandonata. Poverina!¹⁴⁵
 Cerchiam di consolare il suo tormento.
 LEPORELLO
 (Così ne consolò mille e ottocento.)
 DON GIOVANNI
 Signorina!
 DONNA ELVIRA
 Chi è là?
 DON GIOVANNI
 Stelle! che vedo!
 LEPORELLO
 Oh bella! Donna Elvira!
 DONNA ELVIRA
 Don Giovanni!
 150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.
 LEPORELLO
 (Che titoli cruscanti! Manco male
 che lo conosce bene.)
 DON GIOVANNI
 Via, cara Donna Elvira,
 calmate quella collera... sentite...
 155 lasciatemi parlar... 155
 DONNA ELVIRA
 Cosa puoi dire
 dopo azion sì nera? In casa mia
 entri furtivamente; a forza d'arte,
 di giuramenti e di lusinghe arrivi
 a sedurre il cor mio;

LEPORELLO
 (Cospetto!
 Che odorato perfetto!)
 DON GIOVANNI
 All'aria mi par bella.
 LEPORELLO
 (E che occhio, dico!)
 DON GIOVANNI
 Ritiriamoci un poco
 e scopriamo terren.
 LEPORELLO
 (Già prese foco.)

SCENA V

[I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.]

DONNA ELVIRA
 Ah chi mi dice mai
 quel barbaro dov'è,
 che per mio scorno amai,
 che mi mancò di fé?
 Ah se ritrovo l'empio,
 e a me non torna ancor,
 vo' farne orrendo scempio,
 gli vo' cavare il cor.
 DON GIOVANNI
 Udisti? Qualche bella
 dal vago abbandonata. Poverina!
 Cerchiam di consolare il suo tormento.
 LEPORELLO
 (Così ne consolò mille e ottocento.)
 DON GIOVANNI
 Signorina!
 DONNA ELVIRA
 Chi è là?
 DON GIOVANNI
 Stelle! che vedo!
 LEPORELLO
 Oh bella! Donna Elvira!
 DONNA ELVIRA
 Don Giovanni!
 Sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni.
 LEPORELLO
 (Che titoli cruscanti! Manco male
 che lo conosce bene.)
 DON GIOVANNI
 Via, cara Donna Elvira,
 calmate quella collera... sentite...
 lasciatemi parlar...
 DONNA ELVIRA
 Cosa puoi dire
 dopo azion sì nera? In casa mia
 entri furtivamente; a forza d'arte,
 di giuramenti e di lusinghe arrivi
 a sedurre il cor mio;

LEPORELLO
 (Cospetto!
 Che odorato perfetto!)
 DON GIOVANNI
 All'aria mi par bella.
 LEPORELLO
 (E che occhio, dico!)
 DON GIOVANNI
 135 Ritiriamoci un poco
 e scopriamo terren.
 LEPORELLO
 (Già prese foco.)

SCENA V

*L'alba incomincia, e a poco a poco si fa giorno.
 I suddetti, DONNA ELVIRA.*

DONNA ELVIRA
 Ah chi mi dice mai
 quel barbaro dov'è,
 che per mio scorno amai,
 che mi mancò di fé?
 140 Ah se ritrovo l'empio,
 e a me non torna ancor,
 vo' farne orrendo scempio,
 gli vo' cavare il cor.
 DON GIOVANNI
 145 Udisti? Qualche bella
 dal vago abbandonata. Poverina!
 Cerchiam di consolare il suo tormento.
 LEPORELLO
 (Così ne consolò mille e ottocento.)
 DON GIOVANNI
 Signorina!
 DONNA ELVIRA
 Chi è là?
 DON GIOVANNI
 Stelle! che vedo!
 LEPORELLO
 150 Oh bella! Donna Elvira!
 DONNA ELVIRA
 Don Giovanni!
 Sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni.
 LEPORELLO
 (Che titoli cruscanti! Manco male
 che lo conosce bene.)
 DON GIOVANNI
 Via, cara Donna Elvira,
 155 calmate quella collera... sentite...
 lasciatemi parlar...
 DONNA ELVIRA
 Cosa puoi dire
 dopo azion sì nera? In casa mia
 entri furtivamente; a forza d'arte,
 di giuramenti e di lusinghe arrivi
 160 a sedurre il cor mio;

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 659-748

160 m'innamori, o crudele, 160
mi dichiarai tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
165 m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO
(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.) È vero?

LEPORELLO

170 E che ragioni forti! È vero.
170

DONNA ELVIRA E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI Eh via,
175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO (Salvo il vero.)

DON GIOVANNI (Forte.)
Via, dille un poco...

LEPORELLO (Piano.)
E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI (Forte, partendo senza esser visto.)
180 Sì sì, dille pur tutto. 180

DONNA ELVIRA (A Leporello.)
Ebben, fa' presto...

LEPORELLO Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA Sciagurato!
Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)
185 Ah voi... Stelle! l'iniquo 185
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

m'innamori, o crudele,
mi dichiarai tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO
(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.) È vero?

LEPORELLO

(Ironicamente.) È vero.

E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI Eh via,
siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO (Salvo il vero.)

DON GIOVANNI (Forte.)
Via, dille un poco...

LEPORELLO (Piano.)
E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI (Forte, partendo senza esser visto.)
Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA (A Leporello.)
Ebben, fa' presto...

LEPORELLO Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA Sciagurato!
Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)
Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

m'innamori, o crudele,
mi dichiarai tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
165 dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO
(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI Oh in quanto a questo
170 ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.) È vero?

LEPORELLO

(Ironicamente.) È vero.

E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
175 per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI Eh via,
siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO (Salvo il vero.)

DON GIOVANNI (Forte.)
180 Via, dille un poco...

LEPORELLO (Piano.)
E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI (Forte, partendo senza esser visto.)
Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA (A Leporello.)
Ebben, fa' presto...

LEPORELLO Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA Sciagurato!
185 Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)
Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO
Eh lasciate che vada: egli non merita
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA
Il scellerato
m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO
Eh consolatevi:
190 non siete voi, non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle; ogni città,
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.

215 Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

220 Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
ma passion predominante
è la giovin principiante.

225 Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA
In questa forma dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar voglio io
230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(Parte.)

LEPORELLO
Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA
Il scellerato
m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO
Eh consolatevi:
non siete voi, non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo.
Delle belle che amò il padron mio
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, Principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.

Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
ma passion predominante
è la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA
In questa forma dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar voglio io
l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(Parte.)

LEPORELLO
Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA
Il scellerato
190 m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO
Non siete voi, non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
195 dei nomi di sue belle; ogni città,
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.

215 Vuol d'inverno la grossotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

220 Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
ma passion predominante
è la giovin principiante.

225 Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA
In questa forma dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
230 Ah vendicar voglio io
l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(Parte.)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

240 La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

245 Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
La la la la la la la lera.
245 Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

250 e cantiamo e balliamo e suoniamo.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

255 Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

260 Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente, 260
Seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
La la la la la la la lera.
245 Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

e cantiamo e balliamo e suoniamo.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
La la la la la la la lera.
240 Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

245 Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
La la la la la la la lera.
245 Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

La la la la la la la lera.
250 Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

e cantiamo e balliamo e suoniamo.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

255 La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

260 Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì signore,
265 e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 997-1068

MASETTO
Io, per servirla.

DON GIOVANNI
265 Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO
Basta che sia marito!

ZERLINA
Oh il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI
Anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA
270 Zerlina. 270

DON GIOVANNI
E il tuo?

MASETTO
Masetto.

DON GIOVANNI
O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! t'esibisco
la mia protezione...
(A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO
275 Anch'io, caro padrone, 275
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI
Presto va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolatte, caffè, vini, prosciutti;
cerca divertir tutti; 280
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO
Ho capito: andiam.

MASETTO
Signore...

DON GIOVANNI
285 Cosa c'è? 285

MASETTO
La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO
In vostro loco
ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI
Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
290 ella meco verrà. 290

MASETTO
Io, per servirla.

DON GIOVANNI
Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO
Basta che sia marito!

ZERLINA
Oh il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI
Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA
Zerlina.

DON GIOVANNI
E il tuo?

MASETTO
Masetto.

DON GIOVANNI
O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! t'esibisco
la mia protezione...
(A Leporello che fa dei scherzi all'altre contadine.)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO
Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI
Presto va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolatte, caffè, vini, presciutti;
cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO
Ho capito: andiam.

MASETTO
Signore...

DON GIOVANNI
Cosa c'è?

MASETTO
La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO
In vostro loco
ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI
Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
ella meco verrà.

MASETTO
Io, per servirla.

DON GIOVANNI
Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO
Basta che sia marito!

ZERLINA
Oh il mio Masetto
270 è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI
Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA
Zerlina.

DON GIOVANNI
E il tuo?

MASETTO
Masetto.

DON GIOVANNI
O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! v'esibisco
275 la mia protezione...
(A Leporello che fa dei scherzi all'altre contadine.)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO
Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI
Presto, va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
280 cioccolatte, caffè, vini, presciutti;
cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
285 fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO
Ho capito: andiam.

MASETTO
Signore...

DON GIOVANNI
Cosa c'è?

MASETTO
La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO
In nostro loco
ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
290 fare le vostre parti.

DON GIOVANNI
Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
ella meco verrà.

ZERLINA
 Va', non temere:
 nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO
 E per questo?

ZERLINA
 E per questo
 non c'è da dubitar.

MASETTO
 Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI
 Olà, finiam le dispute: se subito
 295 senza altro replicar non te ne vai
 (*Mostrandogli la spada.*)
 Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO
 Ho capito, signor sì,
 chino il capo e me ne vo:
 già che piace a voi così,
 300 altre repliche non fo. 300

Cavalier voi siete già,
 dubitar non posso affé:
 me lo dice la bontà
 che volete aver per me.
 (*Da parte a Zerlina.*)

305 Bricconaccia, malandrina,
 fosti ognor la mia ruina.
 (*A Leporello che lo vuol condur seco.*)
 Vengo, vengo!
 (*A Zerlina.*)

Resta, resta!
 È una cosa molto onesta:
 faccia il nostro cavaliere
 310 cavaliera ancora te. 310
 (*Va via.*)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI
 Alfin siam liberati,
 Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
 Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
 Chi? Colui?

315 Vi par che un onest'uomo, 315
 un nobil cavalier come io mi vanto,
 possa soffrir che quel visetto d'oro,
 quel viso inzuccherato,
 da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
 320 Ma signore, io gli diedi 320
 parola di sposarlo.

ZERLINA
 Va', non temere:
 nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO
 E per questo?

ZERLINA
 E per questo
 non c'è da dubitar.

MASETTO
 Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI
 Olà, finiam le dispute: se subito
 senza altro replicar non te ne vai,
 (*Mostrandogli la spada.*)
 Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO
 Ho capito, signor sì,
 chino il capo e me ne vo:
 già che piace a voi così,
 altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
 dubitar non posso affé:
 me lo dice la bontà
 che volete aver per me.
 (*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,
 fosti ognor la mia ruina.
 (*A Leporello che lo vuol condur seco.*)
 Vengo, vengo!
 (*A Zerlina.*)

Resta resta!
 È una cosa molto onesta:
 faccia il nostro cavaliere
 cavaliera ancora te.

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI
 Alfin siam liberati,
 Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
 Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
 Chi? Colui?

Vi par che un onest'uomo,
 un nobil cavalier qual io mi vanto,
 possa soffrir che quel visetto d'oro,
 quel viso inzuccherato,
 da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
 Ma signore, io gli diedi
 parola di sposarlo.

ZERLINA
 Va', non temere:
 nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO
 E per questo?

ZERLINA
 E per questo
 295 non c'è da dubitar.

MASETTO
 Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI
 Olà, finiam le dispute: se subito
 senza altro replicar non te ne vai,
 (*Mostrandogli la spada.*)
 Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO
 Ho capito, signor sì,
 chino il capo e me ne vo:
 già che piace a voi così,
 300 altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
 dubitar non posso affé:
 me lo dice la bontà
 che volete aver per me.
 (*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,
 fosti ognor la mia ruina.
 (*A Leporello che lo vuol condur seco.*)
 Vengo, vengo!
 (*A Zerlina.*)

Resta, resta!
 È una cosa molto onesta:
 310 faccia il nostro cavaliere
 cavaliera ancora te.

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI
 Alfin siam liberati,
 Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
 315 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA
 Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI
 Chi? Colui?

Vi par che un onest'uomo,
 un nobil cavalier come io mi vanto,
 possa soffrir che quel visetto d'oro,
 320 quel viso inzuccherato,
 da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA
 Ma signore, io gli diedi
 parola di sposarlo.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 1204-1380

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
325 quei labbretti sì belli, 325
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorreste?

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che rado
330 colle donne voi altri cavalieri 330
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
335 io vi voglio sposar. 335

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
340 vedi, non è lontano, 340
partiam, ben mio, di qui.

ZERLINA
Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
345 ma può burlarmi ancor. 345

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI
Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

A DUE
350 Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorreste?

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che rado
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io vi voglio sposar.

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA
Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI
Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

A DUE
Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

DON GIOVANNI
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
325 per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA
330 Ah non vorrei...

DON GIOVANNI
Che non vorreste?

ZERLINA
Alfine
ingannata restar; io so che rado
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI
Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
335 ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io vi voglio sposar.

ZERLINA
Voi?

DON GIOVANNI
Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

340 Là ci darem la mano,
e là mi dirai sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA
Vorrei e non vorrei,
345 mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI
Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA
Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI
350 Io cangerò tua sorte...

ZERLINA
Presto non son più forte...

A DUE
Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.
(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi DON GIOVANNI etc.

DONNA ELVIRA
Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
355 di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
360 È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA
Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI
(Piano a Zerlina.)
La povera infelice
365 è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA
Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
370 il labbro è mentitor, 370
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
375 dal mio periglio. 375
(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI
Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO
Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
380 Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

DON GIOVANNI
(Mancava questo inver!)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

DONNA ELVIRA
Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA
Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI
(Piano a Zerlina.)
La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA
Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.
(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI
Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO
Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

DON GIOVANNI
(Mancava questo intoppo.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

DONNA ELVIRA
355 Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA
Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI
(Amor, consiglio!)
(A Donna Elvira piano.)
360 Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA
(Forte.)
Divertirti?
È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA
Ma signor cavaliere...
365 è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI
(Piano a Zerlina.)
La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA
370 Ah fuggi il traditore,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
375 dal mio periglio.
(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI
Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
380 vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO
Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

DON GIOVANNI
(Mancava questo intoppo.)

DONN'ANNA
Signor, a tempo
vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI
(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
385 Che domanda! Perché? 385

DON OTTAVIO
Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI
(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
390 spenderò per servirvi. 390
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
395 Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!
Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
400 Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI
(*A parte, Donna Elvira ascolta.*)

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei: 405
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA
Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI
410 È pazza, non badate. 410

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
415 cento cose che intender non sa.

DONN'ANNA
Amico, a tempo
vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI
(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
Che domanda! Perché?

DON OTTAVIO
Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI
(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!
Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI
La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA
Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI
È pazza, non badate.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Amico, a tempo
vi ritroviam: avete core, avete
385 anima generosa?

DON GIOVANNI
(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
Che domanda! Perché?

DON OTTAVIO
Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI
(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
390 i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
395 Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!
Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
400 me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
405 m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI
La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA
410 Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI
È pazza, non badate.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
415 Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

420 Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

DONN'ANNA

Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

425 Se men vado si potria
qualche cosa sospettar. 425

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli...

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

430 Infelice! 430

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

435 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar. 435

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

(A parte, guardando Don Giovanni.)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.
(Parte Donna Elvira.)

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

DONN'ANNA

Non ha l'aria di pazzia
il suo tratto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli...

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

(A parte, guardando Don Giovanni.)

Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.
(Parte Donna Elvira.)

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

420 Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

DONN'ANNA

425 Non ha l'aria di pazzia
il suo stato, il suo parlar.

DON GIOVANNI

Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DON GIOVANNI
 Povera sventurata! I passi suoi
 445 voglio seguir: non voglio 445
 che faccia un precipizio. Perdonate,
 bellissima Donn'Anna;
 se servir vi poss'io,
 in mia casa v'aspetto. Amici, addio.

SCENA XIII

DON OTTAVIO, e DONN'ANNA.

DONN'ANNA
 450 Don Ottavio, son morta! 450

DON OTTAVIO
 Cosa è stato?

DONN'ANNA
 Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO
 Mio bene...

fate coraggio!

DONN'ANNA
 Oh dèi!
 quegli è il carnefice
 del padre mio.

DON OTTAVIO
 Che dite?

DONN'ANNA
 Non dubitate più: gli ultimi accenti
 455 che l'empio proferì, tutta la voce 455
 richiamar nel cor mio di quell'indegno
 che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO
 Oh ciel! possibile
 che sotto il sacro manto d'amicizia...
 Ma come fu? Narratemi
 460 lo strano avvenimento. 460

DONN'ANNA
 Era già alquanto
 avanzata la notte,
 quando nelle mie stanze, ove soletta
 mi trovai per sventura, entrar io vidi
 in un mantello avvolto
 465 un uom che al primo istante 465
 avea preso per voi...
 ma riconobbi poi
 che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO
 (*Con affanno.*)
 Stelle! seguite.

DONN'ANNA
 Tacito a me s'appressa
 470 e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,
 ei più mi stringe; grido,
 non viene alcun.
 Con una mano cerca
 d'impedire la voce
 e coll'altra m'afferra
 475 stretta così, che già mi credo vinta.

DON GIOVANNI
 Povera sventurata! I passi suoi
 voglio seguir: non voglio
 che faccia un precipizio. Perdonate,
 bellissima Donn'Anna;
 se servir vi poss'io,
 in mia casa v'aspetto. Amici, addio.

SCENA XIII

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA
 Don Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO
 Cosa è stato?

DONN'ANNA
 Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO
 Mio bene...

fate coraggio!

DONN'ANNA
 Oh dèi!
 quegli è il carnefice
 del padre mio.

DON OTTAVIO
 Che dite?

DONN'ANNA
 Non dubitate più: gli ultimi accenti
 che l'empio proferì, tutta la voce
 richiamar nel cor mio di quell'indegno
 che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO
 Oh ciel! possibile
 che sotto il sacro manto d'amicizia...
 Ma come fu? Narratemi
 lo strano avvenimento.

DONN'ANNA
 Era già alquanto
 avanzata la notte,
 quando nelle mie stanze, ove soletta
 mi trovai per sventura, entrar io vidi
 in un mantello avvolto
 un uom che al primo istante
 avea preso per voi...
 ma riconobbi poi
 che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO
 (*Con affanno.*)
 Stelle! seguite.

DONN'ANNA
 Tacito a me s'appressa
 e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,
 ei più mi stringe; grido,
 non viene alcun.
 Con una mano cerca
 d'impedire la voce
 e coll'altra m'afferra
 stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di torcermi, ritorcermi e piegarmi
480 da lui mi sciolsi. 480

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
fugge il fellow, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo e sono
assalitrice d'assalita; il padre
485 v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
490 chi fu il traditore 490
che il padre mi tolse:
vendetta ti chieggio,
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
del misero seno, 495
rimira di sangue 495
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.
500 Come mai creder deggio 500
di sì nero delitto
capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
505 e di sposo e d'amico 505
il dover che mi parla:
disingannar la voglio o vendicarla.

Dalla sua pace
510 la mia dipende,
quel che a lei piace
vita mi rende,
quel che le increbbe
morte mi dà.

S'ella sospira
515 sospiro anch'io,
è mia quell'ira,
quel pianto è mio,
e non ho bene
s'ella non l'ha.

(Parte.)

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di svincolarmi, torcermi e piegarmi
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
fugge il fellow, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo e sono
assalitrice d'assalita; il padre
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chi fu il traditore
che il padre mi tolse:
vendetta ti chieggio,
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.
Come mai creder deggio
di sì nero delitto
capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
disingannar la voglio o vendicarla.

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO
520 Io deggio ad ogni patto
per sempre abandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate 510
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI
Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO
525 Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI
Come va tutto male?

LEPORELLO
Vado a casa,
come voi m'ordinaste, 515
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
530 ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI
Bravo in coscienza mia!

LEPORELLO
Faccio che bevano
535 e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza, 525
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI
Zerlina!

LEPORELLO
540 Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI
Donna Elvira.

LEPORELLO
Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI
Tutto quel mal che in bocca le veniva.

LEPORELLO
Bravo in coscienza mia!

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO
Io deggio ad ogni patto
per sempre abandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI
Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO
Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI
Come va tutto male?

LEPORELLO
Vado a casa,
come voi m'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI
Bravo!

LEPORELLO
Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI
Bravo in coscienza mia!

LEPORELLO
Faccio che bevano
e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI
Zerlina!

LEPORELLO
Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI
Donna Elvira.

LEPORELLO
Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI
Tutto quel mal che in bocca le veniva.

LEPORELLO
Bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI
E tu cosa facesti?

LEPORELLO
Tacqui.

DON GIOVANNI
Ed ella?

LEPORELLO
545 Segui a gridar.

DON GIOVANNI
E tu?

LEPORELLO
Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io di là mi cavai
550 e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI
Bravo, bravo, arcibravo!
L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
555 le voglio divertir fin che vien notte.

Fin ch'han dal vino
calda la testa, 545
una gran festa
fa' preparar.

560 Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar. 550

565 Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna 555
farai ballar.

570 Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar. 560

575 Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.
(Partono.)
Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

DON GIOVANNI
E tu cosa facesti?

LEPORELLO
Tacqui.

DON GIOVANNI
Ed ella?

LEPORELLO
Segui a gridar.

DON GIOVANNI
E tu?

LEPORELLO
Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI
Bravo, bravo, arcibravo!
L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
le voglio divertir fin che vien notte.

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.

Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.

Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.
(Partono.)
Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

ZERLINA
Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO
Non mi toccar.

ZERLINA
Perché?

MASETTO
Perché mi chiedi?

580 Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA
Ah no, taci, crudele:
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO
Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
585 Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA
590 Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita
Non me lo credi? Ingrato!
595 Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
600 starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi
e le care tue manine
605 lieta poi saprò baciare.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria 595
notte e di vogliam passar.

(Parte.)

MASETTO
610 Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI
(Di dentro.)
Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA
Ah Masetto, Masetto! odi la voce
615 del monsù cavaliere?

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe etc. etc.

ZERLINA
Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO
Non mi toccar.

ZERLINA
Perché?

MASETTO
Perché mi chiedi?

Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA
Ah no, taci, crudele:
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO
Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA
Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi saprò baciare.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria
notte e di vogliam passar.

(Parte.)

MASETTO
Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI
(Di dentro.)
Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA
Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliere?

MASETTO
Ebben, che c'è?

ZERLINA
Verrà!

MASETTO
Lascia che venga.

ZERLINA
Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO
Di cosa temi? 605
Perché diventi pallida? Ah capisco,
620 capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

Finale

625 Presto, presto, pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
Senti, senti... dove vai!
Non t'asconder, o Masetto!
630 se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO
Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
Ah non giovan le parole!

MASETTO
Parla forte e qui t'arresta 620

ZERLINA
Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
635 (Capirò se m'è fedele
e in qual modo andò l'affar.)
(Entra nella nicchia.)

ZERLINA
(Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.) 625

MASETTO
Ebben, che c'è?

ZERLINA
Verrà!

MASETTO
Lascia che venga.

ZERLINA
Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO
Di cosa temi?
Perché diventi pallida? Ah capisco,
capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

Finale

MASETTO
Presto, presto, pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
Senti, senti... dove vai!
Non t'asconder, o Masetto:
se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO
Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
Ah non giovan le parole!

MASETTO
Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA
Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
(Capirò se m'è fedele
e in qual modo andò l'affar.)
(Entra nella nicchia.)

ZERLINA
(Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

640 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

Coro di servi: "Su svegliatevi da bravi, su coraggio etc."

DON GIOVANNI

(A' servi.)

645 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

650 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata, 640
(La prende.)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

655 Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore.

660 Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)

Masetto! 650

MASETTO

Sì, Masetto.

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

Coro di servi: "Su svegliatevi da bravi, su coraggio etc."

DON GIOVANNI

(A' servi.)

Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,
(La prende.)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore.

Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI
(Un poco confuso.)
 E chiuso là perché?
(Riprende ardire.)
 665 La bella tua Zerlina
 non può, la poverina,
 più star senza di te.

MASETTO
(Un poco ironico.)
 Capisco, sì signore. 655

DON GIOVANNI
(A Zerlina.)
 Adesso fate core!

670 I suonatori udite,
 venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA
 Sì sì, facciamo core,
 ed a ballar cogli altri 660
 andiamo tutti tre.
(Partono.)

SCENA XIX

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi
 LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA
 675 Bisogna aver coraggio,
 o cari amici miei,
 e i suoi misfatti rei
 scoprir potremo allor. 665

DON OTTAVIO
 L'amica dice bene,
 680 coraggio aver conviene:
 discaccia, o vita mia,
 l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA
 Il passo è periglioso, 670
 può nascer qualche imbroglio:
 685 temo pel caro sposo
 e per noi temo ancor.

LEPORELLO
(Dalle finestre.)
 Signor, guardate un poco
 che maschere galanti. 675

DON GIOVANNI
 690 Falle passar avanti,
 di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
(Piano.)
 Al volto ed alla voce
 si scopre il traditor.

DON GIOVANNI
(Un poco confuso.)
 E chiuso là perché?
(Riprende ardire.)
 La bella tua Zerlina
 non può, la poverina,
 più star senza di te.

MASETTO
(Un poco ironico.)
 Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI
(A Zerlina.)
 Adesso fate core!

(Si sente il preludio della danza.)
 I suonatori udite,
 venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA
 Sì sì, facciamo core,
 ed a ballar cogli altri
 andiamo tutti tre.
(Partono.)

SCENA XIX

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi
 LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA
 Bisogna aver coraggio,
 o cari amici miei,
 e i suoi misfatti rei
 scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO
 L'amica dice bene,
 coraggio aver conviene:
 discaccia, o vita mia,
 l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA
 Il passo è periglioso,
 può nascer qualche imbroglio:
 temo pel caro sposo
 e per noi temo ancor.

LEPORELLO
(Fuori dalle finestre.)
 Signor, guardate un poco
 che maschere galanti.

DON GIOVANNI
 Falle passar avanti,
 di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
(Piano.)
 Al volto ed alla voce
 si scopre il traditore.

LEPORELLO
 Zi zi, signore maschere! 680
 Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA
 (A Don Ottavio piano.)
 Via, rispondete.

LEPORELLO
 695 Zi zi...

DON OTTAVIO
 Cosa chiedete?

LEPORELLO
 Al ballo, se vi piace,
 v'invita il mio signore.

DON OTTAVIO
 Grazie di tanto onore! 685
 andiam, compagne belle.

LEPORELLO
 700 L'amico anche su quelle
 prova farà d'amor.
 (Entra e chiude.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
 Protegga il giusto cielo
 il zelo del mio cor. 690

DONNA ELVIRA
 Vendichi il giusto cielo
 705 il mio tradito amor.
 (Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

*DON GIOVANNI, MASETTO, ZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine;
 poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi
 con rinfreschi etc.*

DON GIOVANNI
 (Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di
 aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO
 Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO
 Tornerete a far presto le pazze,
 tornerete a scherzar e ballar.
 (Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI
 710 Ehi caffè!

LEPORELLO
 Ciocolatte!

DON GIOVANNI
 Sorbetti!

LEPORELLO
 Zi zi, signore maschere!
 Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA
 (A Don Ottavio piano.)
 Via, rispondete.

LEPORELLO
 Zi zi...

DON OTTAVIO
 Cosa chiedete?

LEPORELLO
 Al ballo, se vi piace,
 v'invita il mio signore.

DON OTTAVIO
 Grazie di tanto onore:
 andiam, compagne belle.

LEPORELLO
 L'amico anche su quelle
 prova farà d'amor.
 (Entra.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
 Protegga il giusto cielo
 il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA
 Vendichi il giusto cielo
 il mio tradito amor.
 (Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

*DON GIOVANNI, MASETTO, ZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine;
 poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi
 con rinfreschi etc.*

DON GIOVANNI
 (Fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un
 ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO
 Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO
 Tornerete a far presto le pazze,
 tornerete a scherzar e ballar.
 (Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI
 Ehi, caffè!

LEPORELLO
 Ciocolatte!

DON GIOVANNI
 Sorbetti!

MASETTO
Ah Zerlina, giudizio!

LEPORELLO
Confetti!

MASETTO, ZERLINA
(A parte.)
Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar⁷⁰⁰

DON GIOVANNI
(Fa carezze a Zerlina.)
Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA
715 Sua bontà!

MASETTO
(Guarda e freme.)
(La briccona fa festa.)

LEPORELLO
(Imita il padrone colle altre ragazze.)
Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO
Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA
(A parte.)
Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

720 Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.
(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO
Venite pur avanti,
vezzose mascherette. 710

DON GIOVANNI
È aperto a tutti quanti,
725 viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI
Ricominciate il suon^o.¹⁵
(Si suona come prima.)
(A Leporello che porrà in ordine etc.)
Tu accoppia i ballerini.
(Si mette a ballar con Zerlina.)

730 Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.

LEPORELLO
Da bravi, via, ballate.
(Qui ballano.)

MASETTO
Ah Zerlina, giudizio!

LEPORELLO
Confetti!

MASETTO, ZERLINA
(A parte.)
Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI
(Fa carezze a Zerlina.)
Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA
Sua bontà!

MASETTO
(Guarda e freme.)
(La briccona fa festa.)

LEPORELLO
(Imita il padrone colle altre ragazze.)
Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO
Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA
(A parte.)
Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(A parte.)
Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.
(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO
Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI
È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI
Ricominciate il suono.
(Si suona come prima.)
(A Leporello che porrà in ordine etc.)
Tu accoppia i ballerini.
(Si mette a ballar con Zerlina.)

Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.

LEPORELLO
Da bravi, via, ballate.
(Qui ballano.)

DONNA ELVIRA
(A Donn'Anna.)
 (Quella è la contadina.) 720

DONN'ANNA
 Io moro!

DON OTTAVIO
 Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO
(Masetto dirà questo verso in tono ironico.)
 735 Va bene in verità!

DON GIOVANNI
(A Leporello.)
 A bada tien Masetto.

LEPORELLO
(A Masetto.)
 Non balli, poveretto!
 Vien qua, Masetto caro, 725
 facciam quel che altri fa.

MASETTO
 740 No no, ballar non voglio.

LEPORELLO
(Fa ballar per forza Masetto.)
 Eh balla, amico mio!

DONN'ANNA
(A Donna Elvira.)
 (Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
(A Donn'Anna.)
 (Fingete, per pietà.) 730

DON GIOVANNI
(Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.)
 Vieni con me, mia vita...

ZERLINA
 745 Oh numi! son tradita!

MASETTO
(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)
 Lasciami! Ah no! Zerlina!...

LEPORELLO
 Qui nasce una ruina.
(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
 L'iniquo da sé stesso 735
 nel laccio se ne va.

ZERLINA
(Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.)
 750 Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
 Soccorriamo l'innocente.
(I suonatori e gli altri partono confusi.)

MASETTO
(Di dentro.)
 Ah Zerlina!...

DONNA ELVIRA
(A Donn'Anna.)
 (Quella è la contadina.)

DONN'ANNA
 Io moro!

DON OTTAVIO
 Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO
(Masetto dirà questo verso in tono ironico.)
 Va bene in verità!

DON GIOVANNI
(A Leporello.)
 A bada tien Masetto.

LEPORELLO
(A Masetto.)
 Non balli, poveretto!
 Vien qua, Masetto caro,
 facciam quel ch'altri fa.

MASETTO
 No no, ballar non voglio.

LEPORELLO
(Fa ballar per forza Masetto.)
 Eh balla, amico mio!

DONN'ANNA
(A Donna Elvira.)
 (Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
(A Donn'Anna.)
 (Fingete, per pietà.)

DON GIOVANNI
(Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.)
 Vieni con me, mia vita...

ZERLINA
 Oh numi! son tradita!

MASETTO
(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)
 Lasciami! Ah no! Zerlina!...

LEPORELLO
 Qui nasce una ruina.
(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
 L'iniquo da sé stesso
 nel laccio se ne va.

ZERLINA
(Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.)
 Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
 Soccorriamo l'innocente.
(I suonatori e gli altri partono confusi.)

MASETTO
(Di dentro etc.)
 Ah Zerlina!...

ZERLINA
 Scellerato!
(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
 Ora grida da quel lato: 740
 ah gittiamo giù la porta!
(Gittano giù la porta.)

ZERLINA
(Esce da un'altra parte.)
 755 Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO
 Siam qui noi per tua difesa.

DON GIOVANNI
(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)
 Ecco il birbo che t'ha offesa;
 ma da me la pena avrà! 745
 Mori, iniquo!

LEPORELLO
 Ah cosa fate!

DON GIOVANNI
 760 Mori, dico!

DON OTTAVIO
(Cava una pistola.)
 Nol sperate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO
(Si cavano la maschera.)
 L'empio crede con tal frode
 di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI
 Donna Elvira! 750

DONNA ELVIRA
 Sì, malvagio!

DON GIOVANNI
 Don Ottavio!

DON OTTAVIO
 Sì signore!

DON GIOVANNI
(A Donn'Anna.)
 765 Ah credete!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA
 Traditore!
Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA
 Tutto, tutto già si sa.

770 Trema, trema, scellerato!
 Saprà tosto il mondo intero
 il misfatto orrendo e nero,
 la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta,
 che ti fischia intorno intorno;
 sul tuo capo in questo giorno
 il suo fulmine cadrà.

ZERLINA
 Scellerato!
(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
 Ora grida da quel lato:
 ah gittiamo giù la porta!
(Gittano giù la porta.)

ZERLINA
(Esce da un'altra parte.)
 Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO
 Siam qui noi per tua difesa.

DON GIOVANNI
(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)
 Ecco il birbo che t'ha offesa;
 ma da me la pena avrà!
 Mori, iniquo!

LEPORELLO
 Ah cosa fate!

DON GIOVANNI
 Mori, dico!

DON OTTAVIO SOLO
(Cava una pistola contro Don Giovanni.)
 Nol sperate!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, MASETTO
(Si cavano la maschera.)
 L'empio crede con tal frode
 di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI
 Donna Elvira!

DONNA ELVIRA
 Sì, malvagio!

DON GIOVANNI
 Don Ottavio!

DON OTTAVIO
 Sì signore!

DON GIOVANNI
(A Donn'Anna.)
 Ah credete!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA
 Traditore!
Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

Tutto, tutto già si sa.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Trema, trema, scellerato!
 Saprà tosto il mondo intero
 il misfatto orrendo e nero,
 la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta,
 che ti fischia intorno intorno;
 sul tuo capo in questo giorno
 il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

775 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio, mi|~~lo~~va.

780 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancora il mondo,
nulla mai temer mi|lo fa.

Fine dell'atto primo.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

È confusa la sua|mia testa,
non sa|so più quel ch'ei|iosì|mi faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio, lo|mi va.

Ma non manca in lui|me coraggio,
non si perde|mi perdo o si confonde|mi confondo;
se cadesse ancora il mondo,
nulla mai temer lo|mi fa.

Fine dell'atto primo.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI
Eh via, buffone, 770
non mi seccar.

LEPORELLO
785 No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI
Sentimi, amico...

LEPORELLO
Vo' andar, vi dico. 775

DON GIOVANNI
790 Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO
Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI
Va', che sei matto! 780
Fu per burlar.

LEPORELLO
795 Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(*Va per partire.*)

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
Vien qui, facciamo pace: prendi
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,
800 per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari, 790
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
805 Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI
Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO
No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI
Sentimi, amico...

LEPORELLO
Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI
Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO
Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI
Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO
Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(*Va per partire.*)

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
Vien qui, facciamo pace: prendi.
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,
per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI
Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO
430 No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI
Sentimi, amico...

LEPORELLO
Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI
435 Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO
Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI
Va' che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO
440 Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(*Va per partire.*)

DON GIOVANNI
(*Lo richiama.*)
Leporello.

LEPORELLO
Signore.

DON GIOVANNI
Vien qui, facciamo pace: prendi.
(*Gli dà del danaro.*)

LEPORELLO
Cosa?

DON GIOVANNI
Quattro doppie.

LEPORELLO
Oh sentite,
445 per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI
450 Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 2661-2710

LEPORELLO
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
Lasciar le donne! Pazzo, 795
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
810 son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI
È tutto amore.
Chi a una sola è fedele 800
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
815 sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO
Non ho veduto mai
820 naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI
Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira? 810

LEPORELLO
Io no.

DON GIOVANNI
Non hai veduto
qualche cosa di bello,
825 caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito 815
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO
830 E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI
Han poco credito
con gente di tal rango
gli abiti signorili. 820
(Si cava il proprio abito, e si mette quello di Leporello.)
Sbrigati... via...

LEPORELLO
Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI
(Con collera.)
835 Finiscila, non soffro opposizioni.
(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)

LEPORELLO
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
Lasciar le donne! Pazzo,
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI
È tutto amore.
Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO
Non ho veduto mai
naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI
Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO
Io no.

DON GIOVANNI
Non hai veduto
qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO
E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI
Han poco credito
con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.)
Sbrigati... via...

LEPORELLO
Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI
(Con collera.)
Finiscila, non soffro opposizioni.
(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)

LEPORELLO
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI
Lasciar le donne! Pazzo,
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
455 son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO
E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI
È tutto amore.
Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
460 sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO
Non ho veduto mai
465 naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI
Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO
Io no.

DON GIOVANNI
Non hai veduto
qualche cosa di bello,
470 caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO
475 E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI
Han poco credito
con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.)
Sbrigati... via...

LEPORELLO
Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI
(Con collera.)
480 Finiscila, non soffro opposizioni.
(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA alla finestra.

DONNA ELVIRA

Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditor⁸²⁵
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

840 Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là. 830
(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

845 Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA

(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)

LEPORELLO

850 *(State a veder la pazza*
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella 840
che adora l'alma mia,
855 pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con affettato dolore.)
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

Se seguitate, io rido. 845

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

860 *(Dèi! che cemento è questo!*
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.) 850
(Donna Elvira parte dalla finestra.)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA alla finestra.

DONNA ELVIRA

Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA

(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)

LEPORELLO

(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con affettato dolore.)
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)
Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

(Dèi! che cemento è questo!
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.)
(Donna Elvira parte dalla finestra.)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA alla finestra.

DONNA ELVIRA

Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

485 Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

490 Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA

(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)

LEPORELLO

495 *(State a veder la pazza*
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
500 pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con affettato dolore.)
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)
Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

505 *(Dèi! che cemento è questo!*
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.)
(Donna Elvira parte dalla finestra.)

LEPORELLO
 (Già quel mendace labbro
 865 torna a sedur costei:
 deh proteggete, o dèi,
 la sua credulità!)

DON GIOVANNI
 (Spero che cada presto!
 870 Che bel colpetto è questo!
 Più fertile talento
 del mio, no, non si dà.)

DON GIOVANNI
 (*Allegrissimo.*)
 Amico, che ti par?

LEPORELLO
 Mi par che abbiate
 un'anima di bronzo. 860

DON GIOVANNI
 Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
 875 quando costei qui viene,
 tu corri ad abbracciarla,
 falle quattro carezze,
 fingi la voce mia; poi con bell'arte
 cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO
 880 Ma signor...

DON GIOVANNI
 (*Mette presso il naso una pistola a Leporello.*)
 Non più repliche!

LEPORELLO
 E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI
 Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
 Zitto, ell'apre: ehi giudizio! 870
 (*Va in disparte.*)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
 Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
 (Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
 (Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA
 885 Dunque creder potrò che i pianti miei
 abbian vinto quel cor? Dunque pentito
 l'amato Don Giovanni al suo dovere
 e all'amor mio ritorna?... 875

LEPORELLO
 Sì, carina!

LEPORELLO
 (Già quel mendace labro
 torna a sedur costei:
 deh proteggete, o dèi,
 la sua credulità!)

DON GIOVANNI
 (Spero che cada presto!
 Che bel colpetto è questo!
 Più fertile talento
 del mio, no, non si dà.)

DON GIOVANNI
 (*Allegrissimo.*)
 Amico, che ti par?

LEPORELLO
 Mi par che abbiate
 un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI
 Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
 quando costei qui viene,
 tu corri ad abbracciarla,
 falle quattro carezze,
 fingi la voce mia; poi con bell'arte
 cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO
 Ma signor...

DON GIOVANNI
 (*Mette presso il naso una pistola a Leporello.*)
 Non più repliche!

LEPORELLO
 E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI
 Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
 Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
 (*Va in disparte.*)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
 Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
 (Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
 (Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA
 Dunque creder potrò che i pianti miei
 abbian vinto quel cor? Dunque pentito
 l'amato Don Giovanni al suo dovere
 e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
 Sì, carina!

LEPORELLO
 (Già quel mendace labbro
 510 torna a sedur costei:
 deh proteggete, o dèi,
 la sua credulità!)

DON GIOVANNI
 (Spero che cada presto!
 515 Che bel colpetto è questo!
 Più fertile talento
 del mio, no, non si dà.)

DON GIOVANNI
 (*Allegrissimo.*)
 Amico, che ti par?

LEPORELLO
 Mi par che abbiate
 un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI
 Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
 520 quando costei qui viene,
 tu corri ad abbracciarla,
 falle quattro carezze,
 fingi la voce mia; poi con bell'arte
 cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO
 525 Ma signor...

DON GIOVANNI
 (*Mette presso il naso una pistola a Leporello.*)
 Non più repliche!

LEPORELLO
 E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI
 Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
 Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
 (*Va in disparte.*)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA
 Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
 (Veggiamo quel che farà.)

LEPORELLO
 (Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA
 530 Dunque creder potrò che i pianti miei
 abbian vinto quel cor? Dunque pentito
 l'amato Don Giovanni al suo dovere
 e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
 Sì, carina!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 2839-2903

DONNA ELVIRA
 Crudele! Se sapeste
 890 quante lagrime e quanti
 sospir voi mi costate!

LEPORELLO
 Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
 Voi.

LEPORELLO
 Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
 Mi fuggirete più? 880

LEPORELLO
 No, muso bello.

DONNA ELVIRA
 Sarete sempre mio?

LEPORELLO
 Sempre.

DONNA ELVIRA
 Carissimo!

LEPORELLO
 895 Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA
 Mio tesoro!

LEPORELLO
 Mia Venere!

DONNA ELVIRA
 Son per voi tutta foco!

LEPORELLO
 Io tutto cenere.

DON GIOVANNI
 (Il birbo si riscalda.) 885

DONNA ELVIRA
 E non m'ingannerete?

LEPORELLO
 No sicuro.

DONNA ELVIRA
 900 Giuratemi.

LEPORELLO
 Lo giuro a questa mano
 che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI
 Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA
 (Fugge con Leporello.)
 Oh numi!

DON GIOVANNI
 (Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)
 Ih eh ih eh ah ih! Par che la sorte
 mi secondi. Veggiamo...
 905 Le finestre son queste: ora cantiamo.
 Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
 deh vieni a consolar il pianto mio:

DONNA ELVIRA
 Crudele! Se sapeste
 quante lagrime e quanti
 sospir voi mi costate!

LEPORELLO
 Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
 Voi.

LEPORELLO
 Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
 Mi fuggirete più?

LEPORELLO
 No, muso bello.

DONNA ELVIRA
 Sarete sempre mio?

LEPORELLO
 Sempre.

DONNA ELVIRA
 Carissimo!

LEPORELLO
 Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA
 Mio tesoro!

LEPORELLO
 Mia Venere!

DONNA ELVIRA
 Son per voi tutta foco!

LEPORELLO
 Io tutto cenere.

DON GIOVANNI
 (Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA
 E non m'ingannerete?

LEPORELLO
 No sicuro.

DONNA ELVIRA
 Giuratemi.

LEPORELLO
 Lo giuro a questa mano
 che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI
 Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA
 (Fugge con Leporello.)
 Oh numi!

DON GIOVANNI
 (Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)
 Ih eh ih eh ah ih! Par che la sorte
 mi secondi. Veggiamo...
 Le finestre son queste: ora cantiamo.
 Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
 deh vieni a consolar il pianto mio:

DONNA ELVIRA
 Giurate.

LEPORELLO
 Lo giuro a questa mano
 535 che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI
 (Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)
 Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA
 Oh numi!
 (Fuggono.)

DON GIOVANNI
 (Inseguendo dalla parte dove fuggirono.)
 Le finestre son queste: ora cantiamo.
 Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
 deh vieni a consolar il pianto mio:

se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
910 Tu ch'hai la bocca dolce più che il mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.
V'è gente alla finestra, forse è dessa:
915 zi zi...

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO
Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.
DON GIOVANNI
(Mi par di sentir gente.)(Qualcuno parla.)
MASETTO
Fermatevi: mi pare 905
che alcuno qui si muova.
DON GIOVANNI
(Piano.)
920 (Se non fallo, è Masetto.)
MASETTO
(Forte.)
Chi va là?
Non risponde.
Animo, schioppo al muso!
(Più forte.)
Chi va là? 910
DON GIOVANNI
(Non è solo:
ci vuol giudizio.)
[[Cerca imitar la voce di Leporello.]]
Amici...
925 (Non mi voglio scoprir.)
(Come sopra.)
Sei tu Masetto? Sei tu Masetto?
MASETTO
(In collera.)
Appunto quello! Appunto! E tu?
DON GIOVANNI
Non mi conosci? Il servo Il servo
son io di Don Giovanni. 915
MASETTO

Leporello!
Servo di quell'indegno cavaliere!
DON GIOVANNI
930 Certo, di quel briccone...
MASETTO
...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco
dove possiam trovarlo:
lo cerco con costor per trucidarlo.

se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.
V'è gente alla finestra, forse è dessa:
zi zi...

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO
Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.
DON GIOVANNI
(Qualcuno parla.)
MASETTO
Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.
DON GIOVANNI
(Se non fallo, è Masetto.)
MASETTO
(Forte.)
Chi va là?
Non risponde.
Animo, schioppo al muso!
(Più forte.)
Chi va là?
DON GIOVANNI
(Non è solo:
ci vuol giudizio.)
(Cerca imitar la voce di Leporello.)
Amici...
(Non mi voglio scoprir.)
(Come sopra.)
Sei tu Masetto?
MASETTO
(In collera.)
Appunto quello! E tu?
DON GIOVANNI
Non mi conosci? Il servo
son io di Don Giovanni.
MASETTO

Leporello!
Servo di quell'indegno cavaliere!
DON GIOVANNI
Certo, di quel briccone...
MASETTO
...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco
dove possiam trovarlo:
lo cerco con costor per trucidarlo.

540 se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
Tu ch'hai la bocca dolce più che il mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.
545 V'è gente alla finestra, forse è dessa:
zi zi...

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO
Non bisogna stancarsi: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.
DON GIOVANNI
550
MASETTO
Qualcuno qui si muove: chi va là?
DON GIOVANNI
(Par Masetto alla voce.)
MASETTO
Non risponde.
Animo, schioppo al muso!
(Con voce più alta.)
chi va là?
DON GIOVANNI
Bisogna aver giudizio:
non è solo.
555
MASETTO

DON GIOVANNI
son io di Don Giovanni.
MASETTO
(Prendendo per la mano Don Giovanni con furore.)
Chi? Leporello il servo
di quel reo cavaliere?
DON GIOVANNI
Certo, di quel briccone...
MASETTO
560 ...di quell'uom senza onore... Or sappi, amico,
che si cerca da noi per ammazzarlo.

DON GIOVANNI
 (Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!
 935 Anch'io con voi m'unisco
 per fargliela a quel birbo di padrone.
 Ma udite un po'
 qual è la mia intenzione.
 (*Accennando a destra.*)
 Metà di voi qua vadano,
 (*Accennando a sinistra.*)
 e gli altri vadan là,
 940 e pian pianin lo cerchino:
 lontan non fia di qua.
 Se un uom e una ragazza
 passeggian per la piazza,
 se sotto a una finestra
 945 fare all'amor sentite,
 ferite pur, ferite:
 il mio padron sarà.
 In testa egli ha un cappello
 con candidi pennacchi,
 950 addosso un gran mantello,
 e spada al fianco egli ha.
 Andate, fate presto...
 (*I contadini partono.*)
 (*A Masetto.*)
 Tu solo vien con me: 940
 bisogna far il resto,
 955 ed or vedrai cos'è.
 (*Prende Masetto e parte.*)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI
 (*Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.*)
 Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
 Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO
 Sicuro.

DON GIOVANNI
 E non ti basteria rompergli l'ossa...
 fracassargli le spalle...

MASETTO
 960 No no, voglio ammazzarlo,
 vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI
 Hai buone arme?

MASETTO
 Cospetto!
 Ho pria questo moschetto... 950
 e poi questa pistola...
 (*Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.*)

DON GIOVANNI
 E poi?

DON GIOVANNI
 (Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!
 Anch'io con voi m'unisco
 per fargliela a quel birbo di padrone.
 Ma udite un po'
 qual è la mia intenzione.
 (*Accennando a destra.*)
 Metà di voi qua vadano,
 (*Accennando a sinistra.*)
 e gli altri vadan là,
 e pian pianin lo cerchino:
 lontan non fia di qua.
 Se un uom e una ragazza
 passeggian per la piazza,
 se sotto a una finestra
 fare all'amor sentite,
 ferite pur, ferite:
 il mio padron sarà.
 In testa egli ha un cappello
 con candidi pennacchi,
 addosso un gran mantello,
 e spada al fianco egli ha.
 Andate, fate presto...
 (*I contadini partono.*)
 (*A Masetto.*)
 Tu solo vien con me:
 bisogna far il resto,
 ed or vedrai cos'è.
 (*Prende Masetto e parte.*)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI
 (*Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.*)
 Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
 Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO
 Sicuro.

DON GIOVANNI
 E non ti basteria rompergli l'ossa...
 fracassargli le spalle...

MASETTO
 No no, voglio ammazzarlo,
 vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI
 Hai buone arme?

MASETTO
 Cospetto!
 Ho pria questo moschetto...
 e poi questa pistola...
 (*Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.*)

DON GIOVANNI
 E poi?

DON GIOVANNI
 (Bagatelle!) Bravissimi! Sentite:
 anch'io con voi m'unisco
 per fargliela a quel birbo di padrone.
 565 Ma udite, amici miei, badate bene,
 quel che per riuscir far vi conviene.
 (*Accennando a destra.*)
 Metà di voi qua vadano,
 (*Accennando a sinistra.*)
 e gli altri vadan là,
 e pian pianin lo cerchino:
 570 lontan non fia di qua.
 Se un uom e una ragazza
 passeggian per la piazza,
 se sotto a una finestra
 fare all'amor sentite,
 575 ferite pur, ferite:
 il mio padron sarà.
 In testa egli ha un cappello
 con candidi pennacchi,
 addosso un gran mantello,
 580 e spada al fianco egli ha.
 Andate, fate presto...
 (*I contadini partono.*)
 (*A Masetto.*)
 Tu sol verrai con me:
 noi far dobbiamo il resto,
 e già vedrai cos'è.
 (*Prende Masetto seco e parte.*)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI
 (*Fuora in scena conducendo seco per la mano Masetto.*)
 585 Lasciami un po' sentir... Ottimamente.
 Dunque vorresti ucciderlo?

MASETTO
 Sicuro.

DON GIOVANNI
 E non ti basteria rompergli l'ossa...
 fracassargli le spalle...

MASETTO
 No no, voglio ammazzarlo,
 590 vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI
 Hai buone arme?

MASETTO
 Cospetto!
 Ho pria questo moschetto...
 e poi questa pistola...
 (*Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.*)

DON GIOVANNI
 E poi?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
965 Eh basta certo! Or prendi
(*Batte col rovescio della spada Masetto.*)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi! 955

DON GIOVANNI
(*Minacciandolo colle armi alla mano.*)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
970 questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(*Parte.*)

SCENA VI

MASETTO poi ZERLINA.

MASETTO
Ahi ahi! la testa mia!
Ahi ahi! le spalle e il petto! 960

ZERLINA
Mi parve di sentire
975 la voce di Masetto.

MASETTO
Oddio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi. 965

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello!
980 O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui...

ZERLINA
985 E poi?

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
Eh basta certo! Or prendi
(*Batte col rovescio della spada Masetto.*)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi!

DON GIOVANNI
(*Minacciandolo colle armi alla mano.*)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(*Parte.*)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA.

MASETTO
Ahi ahi! la testa mia!
Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA
Mi parve di sentire
la voce di Masetto.

MASETTO
Oddio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello!
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui...

ZERLINA
E poi?

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
Ebben, adesso prendi
(*Dà de' calci e de' pugni a Masetto ridendo.*)
595 questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi!

[DON GIOVANNI]
(*Minacciandolo colle armi alla mano.*)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
questa per farlo in brani...
600 villano, mascalzon, ceffo da cani.
(*Parte.*)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA.

MASETTO
Ahi ahi! la testa mia!
Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA
Mi parve di sentire
la voce di Masetto.

MASETTO
Oddio! Zerlina,
605 Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
mi fracassò, mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello!
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
610 Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.

990 Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

995 Vedrai, carino, 980
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.

1000 È naturale, 985
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

È certo balsamo
che porto addosso,
dare tel posso, 990
se il vuoi provar.

1005 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
toccami qua! 995

(Partono.)

Camera terrena oscura in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, Donna ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

LEPORELLO
Di molte faci il lume
1010 s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA
Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO
Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
1015 da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(S'allontana.)

DONNA ELVIRA
Ah non lasciarmi!
Sola sola in buio loco
palpitar il cor mi sento, 1005
e m'assale un tal spavento,
1020 che mi sembra di morir.

LEPORELLO
(Andando a tentone etc.)
Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata, 1010
ecco il tempo di fuggir.

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.

Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.

È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

È certo antidoto
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.

Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
toccami qua!

(Parte.)

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

LEPORELLO
Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA
Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO
Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(S'allontana.)

DONNA ELVIRA
Ah non lasciarmi!
Sola sola in buio loco
palpitar il cor mi sento,
e m'assale un tal spavento,
che mi sembra di morir.

LEPORELLO
(Andando a tentone etc.)
Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Andiam un poco a casa,
caro Masetto mio.
Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

615 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.

620 È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

625 È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

630 È certo antidoto
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.

635 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
toccami qua!

(Parte.)

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

LEPORELLO
Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio bene;
640 fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA
Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO
Nulla... nulla...
certi riguardi...
(Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(S'allontana.)

DONNA ELVIRA
Ah non lasciarmi!
645 Sola sola in buio loco
palpitar il cor io sento,
e m'assale un tal pavento,
che mi sembra di morir.

LEPORELLO
(Andando a tentone etc.)
650 Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.

(Sbaglia la porta.)
(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1025 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
più non vuole il tuo martir.

DONN'ANNA

1030 Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)
Se mi trovan, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

1035 (Una porta là vegg'io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINA, MASETTO.

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,
dove ten vai? 1025
(Leporello s'asconde la faccia.)

Ecco il fellone!...

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

1040 Come, era qua!

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito! 1030
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

1045 È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

DON OTTAVIO

(In atto di ucciderlo.)

No no, morrà! 1035

LEPORELLO

(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

1050 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;

(Sbaglia la porta.)
(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra, oddio, del genitore
più non vuole il tuo martir.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta, senza esser visto.)
Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

(Una porta là vegg'io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINA, MASETTO.

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,
dove ten vai?
(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...

Come, era qua!

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

DON OTTAVIO

(In atto di ucciderlo.)

No no, morrà!

LEPORELLO

(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;

(Sbaglia la porta.)
(Entran vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

655 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra, oddio, del genitore
più non vuole il tuo dolore.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sola morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)
Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

(Una porta là veggio io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINAMASETTO.

MASETTO, ZERLINA

665 Ferma, briccone,
Dove ten vai?

DONN'ANNA

Ecco il fellone!...

Come, era qua!

DON OTTAVIO

Ah mori, perfido!

DONNA ELVIRA

670 Ah no, pietà!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA

È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

DON OTTAVIO

No no, morrà!

LEPORELLO

(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

675 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbagliò costei;

viver lasciatemi, 1040
per carità!

TUTTI SALVO LEPORELLO

1055 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupido|[Stupida] resto...
che mai sarà? 1045

1060 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
che giornata, oh cielo, è questa,
che impensata novità!

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri 1050
mi si aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(Donn'Anna parte coi servi.)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTO, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA

1070 Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA

A me tocca punirti! 1060

DON OTTAVIO

Anzi a me!

ZERLINA

No no, a me!

MASETTO

1075 Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

Ah pietà... compassion... misericordia!

DON OTTAVIO

Non la sperar.

1065

LEPORELLO

1080 Udite... in questo loco...
era aperta la porta... Don Giovanni
pose a me questi panni, ed io con lei...
Scusate, io non ci ho colpa... In quel momento
capitaste coi servi... il lume fuggo...

1075

la vita chiedovi,
per carità!

TUTTI SALVO LEPORELLO

Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupido|[Stupida] resto...
che mai sarà?

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran pel cervello;
che disordin è mai quello,
che impensata novità!

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(Donn'Anna parte coi servi.)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTO, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA

A me tocca punirti!

DON OTTAVIO

Anzi a me!

ZERLINA

No no, a me!

MASETTO

Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

Ah pietà, signori miei,
ah pietà, pietà di me!

Do ragione a voi, a lei,

ma il delitto mio non è.
Il padron con prepotenza
l'innocenza mi rubò.
Donna Elvira, compatite:
voi capite come andò.
Di Masetto non so nulla,
vel dirà questa fanciulla:
è un'oretta circumcirca
che con lei girando vo.
A voi, signore,
non dico niente...
certo timore...

la vita chiedovi
per carità!

680

TUTTI SALVO LEPORELLO

Dèi! Leporello!
Qui cosa fa?

685 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran pel cervello;
che disordin! che flagello!
Che impensata novità!

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(Donn'Anna parte.)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTO, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

695 Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA

A me tocca punirti!

DON OTTAVIO

Anzi a me!

ZERLINA

No no, a me!

MASETTO

Accoppatelo un poco tutti tre.

LEPORELLO

700 Ah pietà, signori miei,
ah pietà, pietà di me!

Do ragione a voi, a lei,

705 ma il delitto mio non è.
Il padron con prepotenza
l'innocenza mi rubò.
Donna Elvira, compatite:
voi capite come andò.
Di Masetto non so nulla,
vel dirà questa fanciulla:
è un'oretta circumcirca
che con lei girando vo.
A voi, signore,
non dico niente...
certe avventure

1080 sbaglio le stanze... giro... giro... giro...
mi schermisco... m'intoppo... in altri incontro...
1085 Di là mi volgo,
mi caccio qua,
1085 ma s'io sapeva,
fuggia per là.
(Fugge.)

SCENA X

DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA
Ferma, perfido, ferma...
MASETTO
Il birbo ha l'ali ai piedi...
ZERLINA
Con qual arte
1090 si sottrasse l'iniquo!... 1090
Masetto, vieni meco.
(Parte con Masetto.)

DON OTTAVIO
Donna Elvira,
dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
1095 del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.
1100
1105
(Partono.)

SCENA XI

ZERLINA e LEPORELLO, poi un contadino.

ZERLINA
(Con coltello alla mano conduce fuori Leporello per li capelli.)
1100 Restate qua.
LEPORELLO
Per carità, Zerlina.
ZERLINA
Eh non c'è carità pei pari tuoi!

certo accidente...
di fuori chiaro,
di dentro oscuro...
non c'è riparo...
la porta, il muro...
Vo da quel lato...
poi qui celato...
L'affar si sa...
ma s'io sapeva
fuggia per qua.
(Parte.)

SCENA X

DONNA ELVIRA, ZERLINA, MASETTO, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA
Ferma, perfido, ferma...
MASETTO
Il birbo ha l'ali ai piedi...
ZERLINA
Con qual arte
si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO
Amici miei,
dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.
Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.
Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio voglio io tornar.
(Partono.)

715 per accidente...
di fuori chiaro,
di dentro oscuro...
non c'è riparo...
la porta, il muro...
720 Andai girando
di qua, di là,
ma s'io sapeva
fuggia per qua.
(Parte.)

SCENA X

DONNA ELVIRA, ZERLINA, MASETTO, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA
Ferma, perfido, ferma...
MASETTO
725 Il birbo ha l'ali ai piedi...
ZERLINA
Con qual arte
si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO
Amici miei,
dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
730 del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.
735 Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.
Ditele che i suoi torti
740 a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio voglio io tornar.
(Partono.)

LEPORELLO

Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA

...i capelli, la testa, il core e gli occhi.

LEPORELLO

(Vuol farle alcune smorfie.)

Senti, carina mia...

ZERLINA

(In atto minaccioso lo respinge.)

Guai se mi tocchi!

1105 Vedrai, schiuma de' birbi,
qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO

(Liberatemi, o dèi, da questa furia.)

ZERLINA

(Si strascina dietro per tutta la scena Leporello.)

Masetto... Olà! Masetto!

Dove diavolo è ito... Servi... gente...

1110 Nessun vien... nessun sente...

(Entra un contadino.)

LEPORELLO

Fa' piano, per pietà... non strascinar mi
a coda di cavallo.

ZERLINA

Vedrai, vedrai come finisce il ballo.

Presto, qua quella sedia.

LEPORELLO

Eccola.

ZERLINA

Siedi.

LEPORELLO

1115 Stanco non son.

ZERLINA

Siedi, o con queste mani

ti strappo il cor e poi lo getto a' cani.

LEPORELLO

(Siede.)

Siedo, ma tu, di grazia,

metti giù quel rasoio.

Mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA

Sì, mascalzone!

1120 Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO

Eterni dèi!

ZERLINA

Dammi la man.

LEPORELLO

La mano.

ZERLINA

L'altra.

LEPORELLO
Ma che vuoi farmi?

ZERLINA
Voglio far, voglio far quello che parmi.
(*Lega le mani a Leporello col fazzoletto. Il contadino l'aiuta.*)

LEPORELLO
1125 Per queste tue manine
candide e tenerelle,
per questa fresca pelle,
abbi pietà di me!

ZERLINA
1130 Non v'è pietà, briccone,
son una tigre irata,
un aspide, un leone,
no no, pietà non v'è.

LEPORELLO
Ah di fuggir si provi!

ZERLINA
Sei morto se ti movi.

LEPORELLO
1135 Barbari, ingiusti dèi!
In mano di costei
chi capitar mi fe'?

ZERLINA
Barbaro traditore,
del tuo padrone il core
avessi qui con te!
(*Lo lega sulla sedia.*)

LEPORELLO
1140 Deh non mi stringer tanto!
L'anima mia sen va.

ZERLINA
Sen vada o resti, intanto
non partirai di qua.

LEPORELLO
1145 Che stret...te... oh dèi... che... bot...te...
È gior...no... ov...vero... è not...te...
Che scos...se di... tre...muo...to...
Che... buia... oscu...ri...tà!

ZERLINA
1150 Di gioia e di diletto
sento brillarmi il petto;
così, così cogli uomini,
o donne mie, si fa.
(*Parte.*)

SCENA XII*LEPORELLO e un contadino.*Amico, per pietà
un poco d'acqua fresca, o ch'io mi moro.*(Parte il contadino.)*

Guarda un po' come stretto

1155 mi legò l'assassina! Se potessi
liberarmi coi denti... Oh venga il diavolo
a disfar questi gruppi!... Io vo' vedere
di rompere la corda... Come è forte...
Paura della morte,1160 e tu Mercurio, protettor de' ladri,
proteggi un galantuom... Coraggio... Bravo!
Ciel, che veggio!... Non serve...Pria che costei ritorni
bisogna dar di sprone alle calcagna

1165 e strascinar se occorre una montagna.

*(Tira forte, cade la finestra ove sta legato il capo della corda: Leporello fugge
strascinando seco sedia e porta.)***SCENA XIII***ZERLINA, DONNA ELVIRA, poi MASETTO con due contadini.*

ZERLINA

Andiam, andiam, signora,
vedrete in qual maniera
ho concio il scellerato.

DONNA ELVIRA

Ah sopra lui

si sfoghi il mio furor.

ZERLINA

Stelle! in qual modo

1170 si salvò quel briccone?

MASETTO

No, non si trova

un'anima più nera.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto,
dove fosti finor?

MASETTO

Un'infelice

volle il ciel ch'io salvassi.

1175 Era io sol pochi passi
lontan da te, quando gridare io sento
nell'opposto sentiero.
Con lor v'accorro, veggio
una donna che piange1180 ed un uomo che fugge: vo' inseguirlo,
mi sparisce dagli occhi,
ma da quel che mi disse la fanciulla
ai tratti, alle sembianze, alle maniere
lo credo quel briccon del cavaliere.

ZERLINA

1185 È desso senza fallo. Anche di questo
informiam Don Ottavio: a lui si aspetta
far per noi tutti o domandar vendetta.
(Partono.)

SCENA XIV

DONNA ELVIRA sola.

In quali eccessi, oh numi, in quai misfatti
 orribili tremendi
 1190 è avvolto il sciagurato!... Ah no, non puote
 tardar l'ira del cielo!...
 la giustizia tardar! Sentir già parmi
 la fatale saetta
 che gli piomba sul capo!... Aperto veggio
 1195 il baratro mortal... Misera Elvira,
 che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...
 Per chi questi sospiri e queste ambasce?

1200 Mi tradì quell'alma ingrata,
 infelice, oddio, mi fa;
 ma tradita e abbandonata
 provo ancor per lui pietà.

1205 Quando sento il mio tormento,
 di vendetta il cor favella;
 ma se guardo il suo cimento,
 palpitando ancor mi va.

(Parte.)

Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del Commendatore.

SCENA XV

DON GIOVANNI entra pel muretto, indi LEPORELLO.

DON GIOVANNI
 Ah ah ah, questa è buona:
 or lasciala cercar. Che bella notte!
 È più chiara del giorno; sembra fatta
 per gir a zonzo a caccia di ragazze.
 1210 È tardi?
(Guarda sull'orologio.)
 Oh ancor non sono
 due della notte; avrei
 voglia un po' di saper come è finito
 l'affar tra Leporello e Donna Elvira:
 s'egli ha avuto giudizio... 1115

LEPORELLO
 1215 Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI
 È desso. Leporello!

LEPORELLO
(Dal muretto.)
 Chi mi chiama?

DON GIOVANNI
 Non conosci il padrone?

LEPORELLO
 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI
 Come, birbo?

LEPORELLO
(Entra.)
 Ah siete voi, scusate. 1120

Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del Commendatore.

SCENA XI

DON GIOVANNI entra pel muretto ridendo, indi LEPORELLO.

DON GIOVANNI
 Ah ah ah, questa è buona:
 or lasciala cercar. Che bella notte!
 È più chiara del giorno; sembra fatta
 per gir a zonzo a caccia di ragazze.
 È tardi?
(Guarda sull'orologio.)
 Oh ancor non sono
 due della notte; avrei
 voglia un po' di saper come è finito
 l'affar tra Leporello e Donna Elvira:
 s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO
 Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI
 È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO
 Chi mi chiama?

DON GIOVANNI
 Non conosci il padron?

LEPORELLO
 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI
 Come, birbo?

LEPORELLO
 Ah siete voi, scusate.

In forma di sepolcreto etc. diverse Statue equestri: [statua]del Commendatore.

SCENA XI

Don Giovanni entra pel muretto ridendo, indi LEPORELLO.

DON GIOVANNI
 Ah ah ah, questa è buona:
 or lasciala cercar. Che bella notte!
 745 È più chiara del giorno; sembra fatta
 per gir a zonzo a caccia di ragazze.
 È tardi?
(Guarda sull'orologio.)
 Oh ancor non sono
 due della notte; avrei
 voglia un po' di saper come è finito
 750 l'affar tra Leporello [e Donna Elvira:]
 s'egli ha tanto giudizio...

LEPORELLO
 Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI
 È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO
 Chi mi chiama?

DON GIOVANNI
 Non conosci il padron?

LEPORELLO
 755 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI
 Come, birbo?

LEPORELLO
 Ah siete voi, scusate.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 3635-3684

DON GIOVANNI
Cosa è stato?

LEPORELLO
1220 Per cagion vostra io son in questo stato.

DON GIOVANNI
Cos'è tal bizzarria? Sei matto?

LEPORELLO
Matto?

Io credo, perdonate,
che il matto siate voi...

DON GIOVANNI
Ehi Leporello!

LEPORELLO
Mancherà che mi deste
1225 una mancia di pugni.

DON GIOVANNI
Non mi far di que' grugni e dimmi un poco:
come fu questa scena?

LEPORELLO
In questo loco?
Sortiam di qui, datemi i miei vestiti,
poi tutto vi dirò.

DON GIOVANNI
Cosa è stato?

LEPORELLO
Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI
Ebben, non era questo
un onore per te?

LEPORELLO
Signor, vel dono.

DON GIOVANNI
Via via, vien qua, che belle cose
ti deggio dir.

LEPORELLO
Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI
Vien dentro e lo saprai.

Diverse istorielle
che accadute mi son da che partisti
ti dirò un'altra volta: or la più bella
ti vo' solo narar.

LEPORELLO
Donnesca al certo.

DON GIOVANNI
C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

DON GIOVANNI
Cosa è stato?

LEPORELLO
Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI
Ebben, non era questo
un onore per te?

LEPORELLO
Signor, vel dono.

DON GIOVANNI
760 Via via, matto, vien qua: de' belle cose
ti deggio dir.

LEPORELLO
Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI
Vien dentro e lo saprai.

Diverse istorielle
che accadute mi son da che partisti
ti dirò un'altra volta: or la più bella
ti vo' solo narar.

LEPORELLO
Donnesca al certo.

DON GIOVANNI
C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovane, galante
per la strada incontrai; le vo da presso,
770 la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

(Si cangiano d'abito.)

DON GIOVANNI
Questi vestiti
1230 meritan, Leporello, una pensione.
Di tante istorielle
che accadute mi son per loro merto
una sol ten vo' dir. 1130

LEPORELLO
Donnesca al certo.

DON GIOVANNI
C'è dubbio? Una fanciulla
1235 bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso,
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 3686-3787

LEPORELLO
Non lo so.

DON GIOVANNI
Per Leporello.

LEPORELLO
1240 Per me?

DON GIOVANNI
Per te.

LEPORELLO
Va bene.

DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora mi prende...

LEPORELLO
Ancora meglio.

DON GIOVANNI
M'accarezza, mi abbraccia...
"Caro il mio Leporello..." 1140
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
1245 ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO
Oh maledetto!

DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO
1250 E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI
Perché no?

LEPORELLO
Ma se fosse
costei stata mia moglie! 1150

DON GIOVANNI
Meglio ancora!
(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE
Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI
1255 Chi ha parlato?

LEPORELLO
(Con atti di paura.)
Ah qualche anima
sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI
Taci, sciocco!
*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle
statue etc.)*
Chi va là! Chi va là! 1155

LEPORELLO
Non lo so.

DON GIOVANNI
Per Leporello.

LEPORELLO
Per me?

DON GIOVANNI
Per te.

LEPORELLO
Va bene.

DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora me prende...

LEPORELLO
Ancora meglio.

DON GIOVANNI
M'accarezza, mi abbraccia...
"Caro il mio Leporello..."
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO
Oh maledetto!

DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO
E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI
Perché no?

LEPORELLO
Ma se fosse
costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI
Meglio ancora!
(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE
Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI
Chi ha parlato?

LEPORELLO
(Con atti di paura.)
Ah qualche anima
sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI
Taci, sciocco!
*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle
statue etc.)*
Chi va là! Chi va là!

LEPORELLO
Non lo so.

DON GIOVANNI
Per Leporello.

LEPORELLO
Per me?

DON GIOVANNI
Per te.

LEPORELLO
Va bene.

DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora mi prende...

LEPORELLO
Ancora meglio.

DON GIOVANNI
775 M'accarezza, mi abbraccia...
"Caro il mio Leporello..."
Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO
Oh maledetto!

DON GIOVANNI
Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
780 a fuggir mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO
E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI
785 Perché no?

LEPORELLO
Ma se fosse
costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI
Meglio ancora!
(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE
Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI
Chi ha parlato?

LEPORELLO
(Con atti di paura.)
Ah qualche anima
sarà dell'altro mondo!

DON GIOVANNI
Taci, sciocco!
*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle
statue etc.)*
790 Chi va là! Chi va là!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 3789-3869

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,
lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

1260 Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...
Ehi, del Commendatore
non è questa la statua? Leggi un poco

quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...
1265 non ho imparato a leggere
a raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta." 1165
Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
1270 Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà! 1170
Par vivo! Par che senta!
1275 E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,

o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano piano, signore, ora ubbidisco.

O statua gentilissima 1175
del gran Commendatore...
1280 Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar. 1180

1285 Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,
lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...
Ehi, del Commendatore
non è questa la statua? Leggi un poco

quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...
non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta." 1165
Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta!
E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,

o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano piano, signore, ora ubbidisco.

O statua gentilissima
del gran Commendator...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

Che gusto, che spassetto!
lo voglio far tremar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
io sentomi gelar.

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,
lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...
Che? Del Commendatore
non è questa la statua?
795 Leggi un poco
quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...
non ho imparato a leggere!

DON GIOVANNI

Leggi, dico.
A raggi della luna...

LEPORELLO

(Legge.)

800 "Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta." 1165
Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

805 Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta!

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
di' che voglia parlar...
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco...

LEPORELLO

810 Piano piano, signore, ora ubbidisco.

O statua gentilissima
del gran Commendator...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

815 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

LEPORELLO

Che gusto, che aspetto,

che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 3871-3956

LEPORELLO
O statua gentilissima,¹¹⁸⁵
benché di marmo siate...
(A Don Giovanni.)
1290 Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI
Mori...

LEPORELLO
No no, attendete...
Signor, il padron mio... 1190
badate ben, non io,
1295 vorria con voi cenar.
Ah ah!

DON GIOVANNI
Che scena è questa?

LEPORELLO
Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI
Va' là, che se' un buffone!¹⁹⁵

LEPORELLO
Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI
1300 E che deggio guardar?

DON GIOVANNI, LEPORELLO
Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI
Parlate, se potete: 1200
verrete a cena?

IL COMMENDATORE
Sì.

LEPORELLO
1305 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui. 1205

DON GIOVANNI
Bizzarra è inver la scena...
1310 verrà il buon vecchio a cena...

A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.
(Partono.)

LEPORELLO
O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(A Don Giovanni.)
Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI
Mori...

LEPORELLO
No no, attendete...
Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.
Ah ah!

DON GIOVANNI
Che scena è questa?

LEPORELLO
Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI
Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO
Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI
E che deggio guardar?

DON GIOVANNI, LEPORELLO
Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI
Parlate, se potete:
verrete a cena?

IL COMMENDATORE
Sì.

LEPORELLO
Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI
Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...

A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.
(Partono.)

820 O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(A Don Giovanni.)
Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI
Mori...

LEPORELLO
No no, attendete...
825 Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.
Ah ah,

DON GIOVANNI
che scena è questa?

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI
830 Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO
Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI
E che deggio guardar?

DON GIOVANNI, LEPORELLO
Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI
835 Parlate, se potete:
verrete a cena?

IL COMMENDATORE
Sì.

LEPORELLO
Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.
840

DON GIOVANNI
Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...

A DUE
A prepararla andiamo...
Partiamo via di qui.
(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XVI

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO
Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
1315 vendicati saremo.

DONN'ANNA
Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO
Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara 1215
fia domani un compenso
1320 questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA
Oh dèi! Che dite
in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO
E che? Vorresti
con indugi novelli 1220
accrescer le mie pene?
1325 Crudele!

DONN'ANNA
Ah no, mio ben!
Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...
Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
1330 Abbastanza per te mi parla amore.

Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te; 1230
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

1335 Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

DON OTTAVIO
Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
1340 dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

(Sala, una mensa preparata per mangiare.)

Camera tetra.

SCENA XII

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO
Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
vendicati saremo.

DONN'ANNA
Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO
Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani un compenso
questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA
Oh dèi! Che dite
in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO
E che? Vorresti
con indugi novelli
accrescer le mie pene?
Crudele!

DONN'ANNA
Ah no, mio bene!
Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...
Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

DON OTTAVIO
Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

Sala, una mensa preparata per mangiare.

SCENA XII

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO
845 Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
vendicati saremo.

DONN'ANNA
Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO
Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
850 Di tua perdita amara
fia domani un compenso
questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA
Oh dèi! Che dite
in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO
E che? Vorresti
855 con indugi novelli
accrescer le mie pene?
Crudele!

DONN'ANNA
Ah no, mio bene!
Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
860 la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...
Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

Non mi dir, bell'idol mio,
865 che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
870 forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

DON OTTAVIO
Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

SCENA XVII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI
Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO
Son prontissimo a ubbidir.
(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)
(I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia.)

DON GIOVANNI
Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO
È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI
Ah che piatto saporito!

LEPORELLO
(A parte.)
Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO
Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI
(A parte.)
Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI
Piatto!

LEPORELLO
Servo.

DON GIOVANNI
Versa il vino.
(Leporello versa il vino nel bicchiere.)
Eccellente marzimino!

LEPORELLO
(Cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta etc.)
(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI
1360 *(Sta mangiando, quel marrano;*
fingerò di non capir.)

DON GIOVANNI
(Lo chiama senza guardarlo.)
Leporello. 1260

LEPORELLO
(Risponde colla bocca piena.)
Padron mio...

SCENA XIII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI
Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO
Son prontissimo a ubbidir.
(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)
(I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia.)

DON GIOVANNI
Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO
È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI
Ah che piatto saporito!

LEPORELLO
(A parte.)
Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO
Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI
(A parte.)
Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI
Piatto!

LEPORELLO
Servo.

DON GIOVANNI
Versa il vino.
(Leporello versa il vino nel bicchiere.)
Eccellente marzimino!

LEPORELLO
(Cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta etc.)
(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI
(Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)

DON GIOVANNI
(Lo chiama senza guardarlo.)
Leporello.

LEPORELLO
(Risponde colla bocca piena.)
Padron mio...

SCENA XIII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, suonatori da fiato, poi servi con vivande etc.

DON GIOVANNI
875 Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO
880 Son prontissimo a ubbidir.
(Entrano i servi con i cibi, Leporello mette in tavola.)
(Suonano gli stromenti da fiato.)

DON GIOVANNI
Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO
È conforme al vostro merito!

DON GIOVANNI
Ah che piatto saporito!

LEPORELLO
Oh che barbaro appetito!

LEPORELLO
885 Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI
Nel veder i miei bocconi
incomincia già a svenir.

DON GIOVANNI
Piatto!

LEPORELLO
Servo.

DON GIOVANNI
Versa il vino.
(Beve.)
890 Eccellente marzemino!

LEPORELLO
(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI
(Questo pezzo di fagiano
pian pianin vorrà inghiottir.)
(Leporello mangia gli avanzi di Don Giovanni in gran fretta.)

DON GIOVANNI
895 Leporello.

LEPORELLO
(Parla avendo il boccone in bocca.)
Padron mio...

DON GIOVANNI
Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO
Non mi lascia una flussione
1365 le parole proferir.

DON GIOVANNI
Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO
Non so far... 1265

DON GIOVANNI
(Lo guarda e s'accorge che sta mangiando.)
Cos'è?

LEPORELLO
Scusate.
Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI
1370 Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XVIII

I suddetti, DONNA ELVIRA entra disperatamente.

DONNA ELVIRA
L'ultima prova 1270
dell'amor mio
1375 ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi, 1275
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO
(Don Giovanni sorge.)
Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA
(S'inginocchia.)
1380 Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede 1280
qualche mercé.

DON GIOVANNI
Mi meraviglio!
1385 Cosa volete?
(Don Giovanni s'inginocchia davanti Donna Elvira.)
Se non sorgete,
non resto in piè! 1285
(Dopo alcun tratto sorgon ambidue.)

DON GIOVANNI
Ah non deridere
gli affanni miei!

DON GIOVANNI
Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO
Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI
Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO
Non so far...

DON GIOVANNI
(Lo guarda e s'accorge che sta mangiando.)
Cos'è?

LEPORELLO
Scusate.
Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI
Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XIV

I suddetti, DONNA ELVIRA entra disperatamente.

DONNA ELVIRA
L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gli inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO
(Don Giovanni sorge.)
Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA
(S'inginocchia.)
Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI
Mi meraviglio!
Cosa volete?
(S'inginocchia davanti Donna Elvira.)
Se non sorgete,
non resto in piè!
Dopo alcun tratto sorgon ambidue.)

DONNA ELVIRA
Ah non deridere
gli affanni miei!

DON GIOVANNI
Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO
(Sempre mangiando.)
Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI
Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO
900 Non so far...

DON GIOVANNI
(Prende Leporello che mangia.)
Cos'è?

LEPORELLO
Scusate.
Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI
Sì eccellente è certo il cuoco,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XIV

DONNA ELVIRA, i suddetti.

DONNA ELVIRA
(Entra affannosa etc.)
905 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Ah ti commuovano
queste mie lagrime:
910 piegati, barbaro...

DON GIOVANNI, LEPORELLO
(Don Giovanni si alza in piedi e accoglie Donna Elvira ridendo.)
Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA
(S'inginocchia.)
Da te non chiede
quest'alma oppressa
915 della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI
Mi meraviglio!
Cosa volete?
(Si mette anch'egli in ginocchione davanti Donna Elvira con affettazione.)
Se non sorgete,
920 non resto in piè!

DONNA ELVIRA
Ah non deridere
gli affanni miei!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 4265-4612

LEPORELLO
1390 (Quasi da piangere
mi fa costei.)

[DON GIOVANNI]
(*Sempre con affettata tenerezza.*)
Io te deridere? 1290

DON GIOVANNI
Cielo! perché?

Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA
1395 Che vita cangi.

DON GIOVANNI
Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Cor perfido!

DON GIOVANNI
Lascia ch'io mangi; 1295
(*Torna a sedere, a mangiare etc.*)
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA
1400 Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile 1300
d'iniquità!

LEPORELLO
Se non si muove
1405 nel suo dolore,
di sasso ha il core
o cor non ha. 1305

DON GIOVANNI
stage308x
Vivan le femmine,
viva il buon vino,
1410 sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
stage309a{(*Sorte,*)}*stage309b*{*poi rientra mettendo un grido orribile e fugge
dall'altra parte.*)}
Ah! 1310

stage310x

DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS041X
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO
stage311x{(*Sorte e prima di tornare mette un grido ancor più forte.*)}
Ah!

LEPORELLO
(Quasi da piangere
mi fa costei.)

[DON GIOVANNI]
(*Sempre con affettata tenerezza.*)
Io te deridere?

Cielo! perché?

Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA
Che vita cangi.

DON GIOVANNI
Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Cor perfido!

DON GIOVANNI
Lascia ch'io mangi;
(*Torna a sedere, a mangiare etc.*)
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA
Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO
Se non si muove
al suo dolore,
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI
stage308x
Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno, gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
stage309a{(*Sorte,*)}*stage309b*{*poi rientra mettendo un grido orribile e fugge
dall'altra parte.*)}
Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS041X
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO
stage311x{(*Sorte e prima di tornare mette un grido ancor più forte.*)}
Ah!

LEPORELLO
(Quasi da piangere
mi fa costei.)

DON GIOVANNI
(*Come sopra.*)
925 Io te deridere?

Cielo! perché?

DON GIOVANNI
Che vuoi, mio ben?

DONNA ELVIRA
Che vita cangi!

DON GIOVANNI
Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Cor barbaro!

DON GIOVANNI
930 Lascia ch'io mangi;
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA
Restati, perfido,
nel lezzo immondo,
935 esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO
Se non si muove
al suo dolore,
di sasso ha il core
o cor non ha.
940

DON GIOVANNI
stage308x{(*Bevendo etc.*)}
Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA
945 Ah!
stage309a{(*Donna Elvira sorte*)}*stage309b*{*e appena uscita mette un altro
grido orribile di fuori.*)}
DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS041X
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
Va' a veder che cosa è stato,

LEPORELLO
stage311x{(*Sorte e fa lo stesso.*)}
Ah!

DON GIOVANNI
 Che grido indiavolato!
 1415 Leporello, che cos'è?

LEPORELLO
stage312a{(Entra spaventato e chiude l'uscio.)}
 Ah signor... per carità!...
 Non andate fuor di qua!..1315
 L'uom di sasso... l'uomo bianco...
 1420 Ah padrone!... io gelo... io manco...
 Se vedeste che figura!...
 Se sentiste come fa!
stage312c
 Ta ta ta ta ta ta. 1320

DON GIOVANNI
 Non capisco niente affatto:
 tu sei matto in verità!
stage313a{(Battono alla porta.)}

LEPORELLO
 1425 Ah sentite!

DON GIOVANNI
 Qualcun batte.
 Apri...

LEPORELLO
stage314x
 Io tremo...

stage315x

DON GIOVANNI
 Apri, ti dico.

LEPORELLO
stage316x
 Ah... 1325

DON GIOVANNI
 Per togliermi d'intrico
 ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO
stage319x{(S'asconde sotto la tavola.)}
 Non vo' più veder l'amico,
 1430 pian pianin m'asconderò.
stage318x{(Don Giovanni piglia il lume e va ad aprire etc.)}
stage320x

SCENA XIX

stage321x{I suddetti, IL COMMENDATORE.}

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
 m'invitasti, e son venuto1330

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
 ma farò quel che potrò!

stage322x

1435 Leporello! un'altra cena
 fa' che subito si porti.

DON GIOVANNI
 Che grido indiavolato!
 Leporello, che cos'è?

LEPORELLO
stage312a{(Entra spaventato e chiude l'uscio.)}
 Ah signor... per carità!...
 Non andate fuor di qua!...
 L'uom di sasso... l'uomo bianco...
 Ah padrone!... io gelo... io manco...
 Se vedeste che figura!...
 Se sentiste come fa!
stage312c
 Ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI
 Non capisco niente affatto:
 tu sei matto in verità!
stage313a{(Battono alla porta.)}

LEPORELLO
 Ah sentite!

DON GIOVANNI
 Qualcun batte.
 Apri...

LEPORELLO
stage314x
 Io tremo...

stage315x

DON GIOVANNI
 Apri, ti dico.

LEPORELLO
stage316x
 Ah...

DON GIOVANNI
 Per togliermi d'intrico
 ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO
stage319x{(S'asconde sotto la tavola.)}
 Non vo' più veder l'amico,
 pian pianin m'asconderò.
stage318x{(Don Giovanni piglia il lume e va ad aprire etc.)}
stage320x

SCENA XV

stage321x{I suddetti, IL COMMENDATORE.}

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
 m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
 ma farò quel che potrò!

stage322x

Leporello! un'altra cena
 fa' che subito si porti.

DON GIOVANNI
 Che grido indiavolato!
 Leporello, che cos'è?

LEPORELLO
stage312a{(Entra spaventato e serra dietro la porta.)}
 Ah signor... per carità!...
 950 non andate fuor di qua!...
 L'uom di sasso... l'uomo bianco...
 Ah padrone!... io gelo... io manco...
 Se vedeste che figura!...
 Se sentiste come fa!
stage312c{(Si sente il moto de' piedi etc.)}
 955 Ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI
 Non capisco niente affatto:
 tu sei matto in verità!
stage313a{(Battono fortissimo alla porta che chiuse Leporello.)}

LEPORELLO
 Ah sentite!

DON GIOVANNI
 Qualcun batte.
 Apri...
stage315x{(Seguitano a batter più forte.)}

LEPORELLO
stage314x
 Io tremo...

DON GIOVANNI
 Apri, ti dico.

LEPORELLO
stage316x{(S'allontana impaurito.)}
 960 Ahi!

DON GIOVANNI
 Per togliermi d'intrico
 Ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO
 Non vo' più veder l'amico!
 Pian pianin m'asconderò.
stage319x{(Leporello si mette sotto la tavola, }stage318x{(Don Giovanni prende il lume, va ad aprire. Entra il Commendatore.)}
stage320x

SCENA XV

stage321x{I suddetti e IL COMMENDATORE.}

IL COMMENDATORE

[Don]Giovanni, a cenar teco
 965 m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

stage322x{(Con affannosa allegria.)}
 Non l'avrei giammai creduto,
 ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena
 fa' che subito si porti.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 4697-4783

LEPORELLO
stage323x{(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)}
 Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI
 Vanne, dico...
stage324x{(Leporello con molti atti di paura va per partire.)}

IL COMMENDATORE
 Ferma un po'.
 Non si pasce di cibo mortale
 1440 chi si pasce di cibo celeste:
 altre cure più gravi di queste,
 altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO
 La terzana d'avere mi sembra,
 e le membra fermar più non so.
stage327a

DON GIOVANNI
 1445 Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

COMMENDATORE
 Parlo, ascolta, piu tempo non ho.

DON GIOVANNI
 Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO
 Ah le membra fermar più non so.

COMMENDATORE
 Tu m'invitasti a cena,
 1450 il tuo dovere or sai:
 rispondimi, verrai
 tu a cenar meco? 1350

LEPORELLO
stage327a{(Da lontano tremando.)}
 text071x{Oibò!}
 Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI
 A torto di viltate
 1455 tacciato mai sarò!

COMMENDATORE
 Risolvi.

DON GIOVANNI
 Ho già risolto.

COMMENDATORE
 Verrai? 1355

LEPORELLO
stage328x{(A Don Giovanni.)}
 Dite di no.

DON GIOVANNI
 Ho fermo il core in petto:
 non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE
 1460 Dammi la mano in pegno.

LEPORELLO
stage323x{(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)}
 Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI
 Vanne, dico...
stage324x{(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)}

IL COMMENDATORE
 Ferma un po'.
 Non si pasce di cibo mortale
 chi si pasce di cibo celeste:
 altre cure più gravi di queste,
 altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO
 La terzana d'avere mi sembra,
 e le membra fermar più non so.
stage327a

DON GIOVANNI
 Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

COMMENDATORE
 Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI
 Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO
 Ah le membra fermar più non so.

COMMENDATORE
 Tu m'invitasti a cena,
 il tuo dovere or sai:
 rispondimi, verrai
 tu a cenar meco?

LEPORELLO
stage327a{(Da lontano tremando.)}
 text071x{Oibò!}
 Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI
 A torto di viltate
 tacciato mai sarò!

COMMENDATORE
 Risolvi.

DON GIOVANNI
 Ho già risolto.

COMMENDATORE
 Verrai?

LEPORELLO
stage328x{(A Don Giovanni.)}
 Dite di no.

DON GIOVANNI
 Ho fermo il core in petto:
 non ho timor, verrò!

COMMENDATORE
 Dammi la mano in pegno.

LEPORELLO
stage323x{(Esce tremante.)}
 970 Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI
 Vanne, dico...

IL COMMENDATORE
 Ferma un po'.
 Non si pasce di cibo mortale
 chi si pasce di cibo celeste:
 altre cure maggiori di queste,
 975 altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO
stage327a{(Tremando.)}
 La terzana d'avere mi sembra,
 e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI
 Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE
 Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI
 980 Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO
 Ah le membra fermar più non so.

IL COMMENDATORE
 Tu m'invitasti, io venni;
 il tuo dovere or sai:
 rispondimi, verrai
 985 tu a cena meco?

LEPORELLO
 text071x{Oibò!}
 Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI
 A torto di viltate
 tacciato mai sarò.

COMMENDATORE
 Risolvi.

DON GIOVANNI
 Ho già risolto.

COMMENDATORE
 990 Verrai?

LEPORELLO
stage328x
 Dite di no.

DON GIOVANNI
 Ho fermo il core in petto:
 non ho timor, verrò.

COMMENDATORE
 Dammi la mano in pegno.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1787

Z. 4784-4868

DON GIOVANNI
Eccola.
stage329x{(Grida forte.)}
Ohimè!

IL COMMENDATORE
Cos'hai?

DON GIOVANNI
text072x{Che gelo} è questo mai?

IL COMMENDATORE
Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI
stage330x{(Vuol sciogliersi, ma invano.)}
1465 No no, ch'io non mi pento;

vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE
Pentiti, scellerato! 1365

DON GIOVANNI
No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE
Pentiti!

DON GIOVANNI
No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO ENS044A
Sì.

DON GIOVANNI
No.

IL COMMENDATORE
1470 Ah tempo più non v'è.
stage332x

stage333a{(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)}
stage334x

DON GIOVANNI
Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti! 1370
Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO
stage335x{(Di sotterra con voci cupe.)}

stage336x

DON GIOVANNI
1475 Chi l'anima mi lacera? 375
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO
1480 Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato! 1380
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

DON GIOVANNI
Eccola.
stage329x{(Grida forte.)}
Ohimè!

IL COMMENDATORE
Cos'hai?

DON GIOVANNI
text072x{Che gelo} è questo mai?

IL COMMENDATORE
Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI
stage330x{(Vuol sciogliersi, ma invano.)}
No no, ch'io non mi pento;

vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE
Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI
No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE
Pentiti!

DON GIOVANNI
No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO ENS044A
Sì.

DON GIOVANNI
No.

IL COMMENDATORE
Ah tempo più non v'è.
stage332x

stage333a{(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)}
stage334x

DON GIOVANNI
Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO
stage335x{(Di sotterra con voci cupe.)}
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

ens044c

DON GIOVANNI
Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO
Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

ens044c

DON GIOVANNI
Eccola.
stage329x{(Grida forte.)}
Ohime!

IL COMMENDATORE
Cos'hai?

DON GIOVANNI
995 text072x{Che gelo} è questo mai?

IL COMMENDATORE
Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

D DON GIOVANNI
No no, ch'io non mi pento;
stage330x
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE
1000 Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI
No, vecchio infatuato!

stage331x

IL COMMENDATORE
Ah tempo più non v'è.
stage332x{(Il Commendatore parte,)*stage333a*{da diverse parti esce foco,
tremuoto etc.)}

DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS044B
Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
1005 Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO STAGE335X{SOTTERRANEO}
Tutto a tue colpe è poco,
c'è un foco assai peggior.

DON GIOVANNI
Chi l'anima mi lacera?
1010 Chi mi agita le viscere?
Che strazio, ahimè! Che smanie!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO
Che ceffo disperato!
1015 Che gesti da dannato!
Che gridi! Che lamenti!
Come mi fa terror!

CORO
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

1385
stage337a{(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda. Nel momento stesso
escon tutti gli altri: guardano, metton un alto grido, fuggono, e cala il
sipario.)}

CORO
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

stage337a{(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda.)}

DON GIOVANNI, LEPORELLO ENS045X
Ah!

SCENA ULTIMA

stage339a{LEPORELLO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO,
MASETTO, ZERLINA }*stage339b*{con ministri di giustizia.}

TUTTI SALVO LEPORELLO
Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

1390
DONN'ANNA
Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

1395
LEPORELLO
Più non sperate...
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

TUTTI SALVO LEPORELLO
Cos'è? Favella...

LEPORELLO
Venne un colosso...

1400
TUTTI SALVO LEPORELLO
Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO
Ma se non posso...

CORO SOTTERRANEO
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

stage338x

DON GIOVANNI
Ah!
stage337b{(Resta inghiottito dalla terra.)}

SCENA ULTIMA

stage339a{DON OTTAVIO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,
MASETTO, LEPORELLO }*stage339b*{con ministri di giustizia.}

[TUTTI SALVO LEPORELLO]
1020 Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogare io vo'.

LEPORELLO
1025 Più non sperate...
di ritrovarlo...
più nol cercate:
lontano andò.

TUTTI SALVO LEPORELLO
Parla, rispondi.

LEPORELLO
ve lo dirò.

1405 Tra fumo e foco...
badate un poco...
l'uomo di sasso...
fermate il passo...
giusto là sotto...
diede il gran botto...
giusto là il diavolo
sel trangugiò.

1410 TUTTI SALVO LEPORELLO
Stelle! che sento!

LEPORELLO
Vero è l'evento.

DONNA ELVIRA, TUTTI SALVO LEPORELLO
Ah certo è l'ombra
che mi!' incontrò!

1415 DON OTTAVIO
Or che tutti, o mio tesoro,
vendicati siam dal cielo,
porgi, porgi a me un ristoro,
non mi far languire ancor.

DONN'ANNA
Lascia, o caro, un anno ancora
allo sfogo del mio cor.

1420 DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Al desio di chi m|t'adora
ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA
Io men vado in un ritiro
a finir la vita mia.

1425 MASETTO, ZERLINA ENS046X
Noi, Masetto|Zerlina, a casa andiamo
a cenar in compagnia.

LEPORELLO
Ed io vado all'osteria
a trovar padron miglior.

1430 LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA
Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton;
e noi tutti, o buona gente,
ripetiam allegramente
l'antichissima canzon.

TUTTI
stage341x

stage340x

stage342x{FINE}

1435

Questo è il fin di chi fa mal:
e de' perfidi la morte
alla vita è sempre ugual.
stage342x{FINE}

stage342x